Ambasciata d'Italia
Hanoi

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE VIETNAM

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Hanoi

INDICE

Prefazione 4
Sezione I – Il Sistema Italia in Vietnam 6
Ambasciata d'Italia ad Hanoi 6
Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City 8
ICE - Agenzia per la promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane 9
SACE 10
SIMEST 11
Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM) 12
Sezione II: Investire in Vietnam 13
Il Vietnam – informazioni generali e posizione geografica 13
Quadro macroeconomico 17
Perché Investire in Vietnam 19
Rapporti economici Italia – Vietnam 20
Investimenti Diretti Esteri e sussidi statali 21
Mercato del lavoro 30
Il sistema educativo 34
Sistema tributario 36
Imposta sul reddito delle società 36
Imposta sul reddito delle persone fisiche 36
Imposta sul valore aggiunto 38
Licenza commerciale 38
Altre imposte 38
Settore finanziario, creditizio e assicurativo 39
Costituzione di una società da parte di un investitore straniero 41
Costo dei fattori produttivi 42
Accordo di libero scambio UE-Vietnam 45
Il sistema di *procurement* delle Banche Multilaterali di Sviluppo 46
Sezione III 48
Settori e opportunità per le imprese italiane: investimenti 48
Infrastrutture e Trasporti 48
Energia e transizione verde 51
Settori e opportunità per le imprese italiane in Vietnam: export 53
Meccanica strumentale 53
Farmaceutica 55
Sezione IV 57
Relazioni tra Italia e Vietnam in ambito scientifico 58

PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E VIETNAM.

Primo partner commerciale dell'Italia nell'area ASEAN e snodo geografico centrale lungo una delle principali direttrici degli scambi globali, il Vietnam è un partner politico ed economico strategico per l'Italia e per le imprese del nostro Paese che puntano ad aree ad alto potenziale di crescita.

Il rapporto tra Italia e Vietnam si fonda su una solida intesa politica, maturata nel corso di oltre cinquant'anni di relazioni diplomatiche e rilanciata dal Partenariato Strategico firmato nel 2013. Grazie all'intensificarsi dei contatti politici - come testimonia da ultimo la missione del Sottosegretario agli Esteri Tripodi - e ai risultati raggiunti nel quadro della Commissione Economica Mista, puntiamo a intensificare ulteriormente scambi commerciali, investimenti e progetti di partenariato economico.

Il Vietnam può contare su una popolazione giovane e dinamica di oltre cento milioni di abitanti, un'economia in forte espansione e una costante apertura agli investimenti esteri, con importanti opportunità in settori ad alto contenuto tecnologico come la transizione energetica, le infrastrutture, l'agroindustria e la meccanica industriale. L'Accordo di Libero Scambio con l'Unione Europea ha ulteriormente ampliato gli spazi di accesso per i prodotti e i servizi italiani, rafforzando le condizioni per una presenza imprenditoriale strutturata e duratura.

Già oggi sono attive in Vietnam oltre 150 imprese italiane, che hanno saputo cogliere le opportunità create dal processo di riforme e di apertura all'economia di mercato avviato negli scorsi decenni dal governo vietnamita. La loro presenza testimonia la crescente attrattività del mercato vietnamita, insieme alla capacità del nostro sistema produttivo di anticipare le traiettorie di sviluppo e insediarsi con successo in contesti dinamici e competitivi.

In uno scenario internazionale sempre più complesso, con dinamiche commerciali che richiedono grande attenzione e capacità di adattamento, è cruciale lavorare alla diversificazione geografica dei flussi di export. Per questo ho lanciato il 21 marzo scorso il Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale, inserendo il Vietnam tra i Paesi prioritari. Il Piano è una componente essenziale della diplomazia della crescita che ho messo al centro del mio mandato con l'obiettivo di raggiungere 700 miliardi di euro di esportazioni all'anno entro la fine della legislatura.

Questa guida, realizzata dall'Ambasciata ad Hanoi con il contributo di tutta la squadra delle Agenzie per l'internazionalizzazione presenti nel Paese, è uno strumento operativo importante per accompagnare in tutte le fasi del processo di internazionalizzazione le imprese attive o interessate ad avvicinarsi ad uno dei mercati più promettenti, altamente dinamici e innovativi dell'area dell'Indo-Pacifico.

Il Ministero degli Esteri, ancora di più dopo la riforma che ho avviato, è la casa delle imprese, e le Ambasciate e i Consolati sono vetrine e trampolino di lancio del nostro export. La squadra dell'export è a vostra disposizione!

Contate su di me! Contate sul Governo!

Antonio Tajani

Vice Presidente del Consiglio

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN VIETNAM

Ambasciata d'Italia a Hanoi

Attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale, l'Ambasciata d'Italia ad Hanoi assiste le imprese italiane interessate ad accedere o a consolidare la propria presenza nel mercato vietnamita, offrendo un supporto istituzionale qualificato sia agli operatori già attivi nel Paese, sia a coloro che hanno interesse ad avviare relazioni con interlocutori locali. Forte di un'approfondita conoscenza del contesto politico ed economico del Vietnam, l'Ambasciata rappresenta un punto di riferimento per orientarsi nel quadro normativo e individuare opportunità commerciali e di investimento.

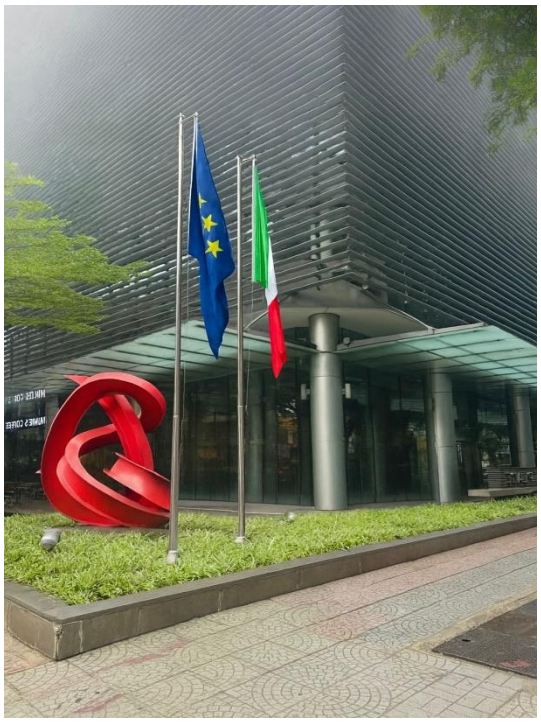
L'attività dell'Ambasciata si inserisce in un sistema articolato di sostegno all'internazionalizzazione, che comprende anche il Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City, l'Agenzia ICE, SACE, SIMEST e la Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM). Tali soggetti operano in coordinamento per favorire lo sviluppo e il rafforzamento della presenza economica italiana nel Paese.

L'Ufficio Economico-Commerciale garantisce un supporto continuativo alle imprese attraverso la produzione di analisi e aggiornamenti sul contesto macroeconomico e settoriale. Svolge inoltre un ruolo di facilitazione nei rapporti con le autorità locali, accompagnando le imprese nell'accesso a gare pubbliche e commesse, e contribuendo alla risoluzione di eventuali criticità di natura istituzionale o regolamentare. L'Ambasciata è infine attivamente impegnata nella promozione dei prodotti e delle competenze italiane, attraverso l'organizzazione di eventi di carattere istituzionale, volti a rafforzare la visibilità e il posizionamento dell'Italia nei comparti produttivi di maggiore rilevanza.

A completare il quadro delle attività, l'Ambasciata si avvale del contributo dell'Addetto Scientifico, che segue con attenzione le collaborazioni bilaterali nei settori tecnologici e della ricerca applicata, e dell'Esperto Agricolo, incaricato di affrontare le questioni legate all'accesso al mercato per i prodotti agroalimentari italiani, promuovendone la qualità e la competitività.

Contatti
Ambasciata d'Italia ad Hanoi
9 Le Phung Hieu, Hanoi
Tel: (+84) - 024-38256256
Fax: (+84) - 024-38267602
E-mail: ambasciata.hanoi@esteri.it
PEC: amb.hanoi@cert.esteri.it
Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.hanoi@esteri.it
Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): https://nexus.esteri.it/?sede=776
Ufficio dell'Esperto agricolo-fitosanitario: hanoi.agricoltura@esteri.it
Ufficio dell'Addetto Scientifico: hanoi.scienza@esteri.it
Sito web: https://ambhanoi.esteri.it/it/chi-siamo/

Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City



Il Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City è stato istituto nel 2014 con una forte vocazione di promozione economico-commerciale e in una delle aree maggiormente dinamiche del Vietnam e dell'intero Sudest asiatico. La giurisdizione del Consolato si estende sulla gran parte delle provincie centrali e meridionali del Vietnam e serve una collettività di circa 850 cittadini italiani residenti in Vietnam.

Sin dalla sua istituzione, il Consolato Generale costituisce un punto di riferimento per gli operatori italiani nell'area del Vietnam meridionale attraverso la sua azione di promozione del *Made in Italy* e delle eccellenze accademiche e culturali dell'Italia. Le iniziative coprono vari ambiti: dal design alla moda, dalla gastronomia al cinema, coinvolgendo attivamente il pubblico locale e contribuendo a rafforzare la visibilità dell'Italia nel contesto vietnamita.

In stretta sinergia con l'Ufficio ICE di Ho Chi Minh City e gli altri attori del Sistema Italia, il Consolato Generale presta il proprio supporto istituzionale agli operatori interessati a consolidare la loro presenza nel mercato vietnamita, valorizzandone l'attività e facilitandone il dialogo con le autorità locali. L'azione di sostegno alle imprese italiane è integrata attraverso l'organizzazione, lungo tutto il corso dell'anno, di iniziative di *networking* e scambio tra le comunità imprenditoriali dei due Paesi.

Contatti:

Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City
10° piano – President Place
93 Nguyen Du – Ben Nghe – Ho Chi Minh City
Tel. +84 028 38275445/6/7
Fax. +84 028 38275444
E-mail: hochiminh.consolato@esteri.it
PEC. con.hochiminhcity@cert.esteri.it
Ufficio Commerciale: hochiminh.commerciale@esteri.it
Sito web: https://conshochiminh.esteri.it/it/

ICE - Agenzia per la promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane

L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo italiano favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri. Opera inoltre come soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. ICE fornisce servizi di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione a favore delle PMI italiane, avvalendosi di una rete di uffici all'estero e strumenti di comunicazione avanzati per sostenere la presenza del *Made in Italy* nei mercati internazionali.

L'**Ufficio ICE di Ho Chi Minh City**, competente per tutto il Vietnam, svolge un ruolo strategico nel supportare le imprese italiane nell'accesso e nello sviluppo delle opportunità commerciali nel Sud-Est asiatico. Organizza eventi promozionali, missioni imprenditoriali, attività di networking e fornisce assistenza diretta alle aziende italiane interessate al mercato vietnamita e ai partner locali interessati al *know-how* italiano. Fra le principali attività promozionali organizzate localmente figurano i padiglioni ufficiali italiani a fiere settoriali quali PROPAK (macchine da imballaggio), FOOD & HOSPITALIY (agroalimentare), BORSAVINI (settore enologico), SHOES&LEATHER (macchine lavorazione pelli e calzature), VIETNAMWOOD (macchine lavorazione legno), oltre ad attività più direttamente indirizzate ai consumatori locali quali la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo e la Giornata del Design Italiano, tutte realizzate in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia ad Hanoi e il Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City.

Presso l'Ufficio ICE di Ho Chi Minh City è inoltre attivo dal 2022 un Desk per la tutela proprietà intellettuale e l'accesso al mercato; il desk assiste le imprese italiane nella tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale (IPR) in Vietnam, fornendo supporto tecnico, informazioni legali, attività di monitoraggio e sensibilizzazione. L'IPR Desk svolge un ruolo chiave nell'identificare violazioni, offrire consulenza personalizzata e favorire il dialogo istituzionale tra le autorità italiane e vietnamite. La sua presenza contribuisce a rafforzare la protezione del *Made in Italy* e ad accompagnare le imprese nel processo di internazionalizzazione in un mercato in rapida crescita come quello vietnamita. Infine, ICE gestisce in Vietnam **tre centri tecnologici** in collaborazione con istituzioni locali, strutture che hanno l'obiettivo di promuovere la tecnologia industriale italiana attraverso lo strumento della formazione ai tecnici specializzati e ai giovani diplomati o laureati vietnamiti. Sono attivi, in particolare: un Centro Tecnologico per il settore calzaturiero, istituito in collaborazione con ASSOMAC e l'associazione vietnamita di categoria LEFASO; un Centro Tecnologico per il settore tessile, istituito in collaborazione con l'Università di Tecnologia di Ho Chi Minh City; un Centro Tecnologico per il settore marmoreo, progetto promosso da ICE-Agenzia in collaborazione con l'Istituto Internazionale del Marmo (ISIM).

Contatti

Ufficio ICE di Ho Chi Minh City – Sezione di promozione commerciale del Consolato Generale d'Italia
Saigon Trade Center - Floor 22, Unit 2205 - 37 Ton Duc Thang Street, Saigon Ward (Old Ben Nghe Ward), Ho Chi Minh City 70000.
Tel: 008428/38228813
E-mail: hochiminh@ice.it
PEC: hochiminh@cert.ice.it
Sito Web: https://www.ice.it/it/chi-siamo

SACE

SACE, società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è il polo assicurativo-finanziario italiano dedicato al sostegno della competitività delle imprese italiane nei mercati internazionali. Da oltre 45 anni, affianca l'export, l'internazionalizzazione e la crescita industriale attraverso un portafoglio integrato di soluzioni: **assicurazione del credito**, **garanzie finanziarie, copertura degli investimenti**, **strumenti per il supporto alla liquidità aziendale**, come il **factoring assicurato** e le **garanzie su linee di credito legate all'export**.

SACE accompagna le imprese italiane nella realizzazione di operazioni commerciali e industriali, promuovendo progetti a contenuto italiano e partenariati nei settori strategici dello sviluppo economico locale. SACE sostiene le relazioni economiche tra Italia e Vietnam attraverso un'offerta articolata di prodotti assicurativi e finanziari pensata per tutelare e rafforzare la presenza delle imprese italiane. Al centro di questa operatività vi è l'**assicurazione dei crediti all'esportazione**, che si articola in diversi strumenti distinti come: il **credito fornitore**, che protegge direttamente l'impresa italiana dal rischio di mancato pagamento da parte del cliente vietnamita per cause commerciali (es. insolvenza) o politiche (es. espropri, guerre, restrizioni valutarie); e il **credito acquirente**, che consente a SACE di garantire/assicurare i finanziamenti concessi da banche italiane o internazionali alle controparti vietnamite per l'acquisto di beni e servizi italiani, contribuendo a rendere le offerte italiane più accessibili e bancabili. A protezione delle fasi iniziali del contratto, SACE offre la **copertura pre-export**, che tutela l'impresa in caso di revoca unilaterale del contratto o interruzione del progetto per cause indipendenti dalla volontà dell'esportatore.

Attraverso le proprie **garanzie finanziarie**, SACE facilita inoltre l'accesso al credito delle imprese italiane, sostenendo le linee di finanziamento legate a operazioni di internazionalizzazione e fornitura. Nel contesto delle **commesse internazionali**, le imprese italiane possono contare su un ampio ventaglio di garanzie contrattuali (*Bid Bond, Performance Bond, Advance Payment Bond, Retention Money Bond, Maintenance Bond*), fondamentali per la partecipazione a gare pubbliche e private per rafforzare la credibilità commerciale nei confronti delle controparti locali. A completamento del portafoglio, SACE interviene anche con **coperture per investimenti diretti all'estero**, offrendo protezione contro rischi politici su partecipazioni, conferimenti o finanziamenti effettuati da imprese italiane in Vietnam, nonché con **soluzioni di factoring assicurato e recupero crediti internazionale**, in grado di garantire liquidità immediata e protezione del portafoglio crediti. Infine, SACE promuove anche **strutture finanziarie** dedicate a controparti vietnamite a medio termine per gli investimenti di tali aziende, che rappresentano opportunità di massimizzazione dell'export italiano.

Contatti

Ufficio SACE di Ho Chi Minh City
29 Lê Duẩn, Saigon Tower, Ho Chi Minh City, Vietnam
Email: vietnam@sace.it
Telefono: +84 2835207632
Sito Web: www.sace.it

SIMEST

SIMEST è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che sostiene la crescita delle imprese italiane favorendone il percorso di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di ingresso in un nuovo mercato all'espansione attraverso investimenti diretti.

Tramite fondi propri, SIMEST acquisisce partecipazioni di minoranza di medio-lungo termine in società estere detenute da imprese italiane nell'ambito di investimenti *greenfield, brownfield* o operazioni di M&A. La partecipazione di SIMEST all'estero abilita l'affiancamento delle risorse di Venture Capital (**Fondo 394/81**), strumento pubblico dalle condizioni promozionali e - nel caso di investimenti in area Extra UE – del contributo in conto interessi sulla quota dell'impresa proponente, a valere sempre su risorse pubbliche (**Fondo 295/73**).

Dal 2025 sono inoltre attivi due fondi pubblici di Equity, a valere sul Fondo 394/81, destinati alla crescita delle PMI con piani di sviluppo internazionale e ai progetti strategici infrastrutturali all'estero.

Attraverso il fondo pubblico F.394/81, SIMEST eroga inoltre finanziamenti per la competitività internazionale. Si tratta di finanziamenti erogati ad un tasso agevolato (circa 0,4%), destinati a programmi di espansione internazionale, a investimenti in transizione ecologica e digitale e al rafforzamento in geografie strategiche, come il continente africano.

Infine, tramite il fondo pubblico 295/73, SIMEST mette a disposizione degli esportatori italiani dei contributi a fondo perduto finalizzati a minimizzare i costi finanziari sostenuti dagli acquirenti esteri, nell'ambito di contratti con pagamenti dilazionati a medio lungo termine (≥ 24 mesi). L'operatività è attiva nella forma del Credito Acquirente, determinante per la finalizzazione di grandi commesse export strategiche, e del Credito Fornitore, importante supporto per le commesse più piccole del comparto manifatturiero, con il coinvolgimento in prevalenza di PMI e Mid-Cap.

SIMEST si propone quindi di supportare le PMI italiane nei loro percorsi di internazionalizzazione in una macroregione in forte espansione, nella quale il Vietnam Paese ricopre un ruolo chiave per la competitività.

La sede SIMEST di Ho Chi Minh City, operativa da luglio 2024, conferma quindi l'importanza strategica del Vietnam come porta d'accesso al Sud-Est asiatico e la volontà di SIMEST di supportare le imprese italiane attraverso servizi e prodotti finanziari dedicati. L'ufficio è il punto di riferimento per tutte le imprese già presenti nell'area - sia a livello commerciale che industriale - e per quelle che desiderano espandersi in nuovi mercati di sbocco export in ambito ASEAN.

Contatti

SIMEST S.p.A. - Ufficio di Ho Chi Minh City
Office No. 22, 16th Floor, Saigon Tower, No. 29 Le Duan Boulevard, Ben Nghe Ward, District 1
Ho Chi Minh City, Vietnam
Referente: Giuseppe Corcelli - g.corcelli@simest.it
Sito Web: www.simest.it

Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM)

Fondata nel 2008, la Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM) è un'associazione imprenditoriale senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e parte del sistema Assocamerestero, che coordina le Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE). L'attività della Camera si inserisce nel quadro del Sistema Italia in Vietnam, in stretta collaborazione con l'Ambasciata d'Italia ad Hanoi, il Consolato Generale a Ho Chi Minh City, l'Agenzia ICE, SACE e SIMEST. ICHAM è inoltre membro di EuroCham Vietnam, la Camera di Commercio Europea in Vietnam, che riunisce le camere di commercio dei Paesi membri dell'Unione Europea attive nel Paese, favorendo un dialogo costante tra comunità imprenditoriali europee e autorità vietnamite.

Con una base associativa composta da oltre cento soci tra imprese italiane, vietnamite e internazionali, ICHAM rappresenta una rete dinamica e in costante espansione. La Camera svolge un ruolo attivo di collegamento tra le imprese e le associazioni di categoria dei due paesi, favorendo la promozione, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la cooperazione economica bilaterale favorendo concrete opportunità di scambi commerciali e di investimenti. ICHAM offre un'ampia gamma di servizi a supporto delle imprese italiane interessate ad avviare o consolidare la propria presenza sul mercato vietnamita: assistenza personalizzata, ricerca partner, analisi di mercato, supporto normativo e logistico, organizzazione di missioni commerciali, partecipazione a fiere, eventi promozionali e programmi formativi. Allo stesso tempo, assiste le aziende vietnamite che intendono sviluppare relazioni commerciali con controparti italiane.

Particolare attenzione è rivolta alla promozione del *Made in Italy* attraverso un programma articolato di iniziative settoriali nei comparti strategici del sistema produttivo. Tali attività vengono realizzate in stretta collaborazione con consorzi, associazioni di categoria, istituzioni italiane e una rete consolidata di partner locali. Tra i principali progetti promossi da ICHAM si distinguono la "*Made in Italy Series*", che valorizza l'eccellenza manifatturiera e tecnologica italiana; "*Authentic Italian Food*", focalizzato sulla tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari DOP/IGP; e gli "*Italian Days*", ideati per rafforzare la visibilità del sistema Italia nei diversi territori del Vietnam. Queste iniziative integrano in modo sinergico attività di comunicazione, workshop tematici, masterclass, incontri B2B e azioni di posizionamento strategico, contribuendo in maniera concreta al consolidamento di relazioni economiche qualificate, solide e durature tra Italia e Vietnam.

Contatti

Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM)
Hanoi: Casa Italia (2o piano) – 18 Lê Phụng Hiểu, Hoàn Kiếm
Tel: (+84) 24 3717 3116 | Email: info.hanoi@icham.org
Ho Chi Minh City: Deutsches Haus (5° piano) – 33 Lê Duẩn, Sài Gòn
Tel: (+84) 28 3822 4059 | Email: info@icham.org
PEC: icham@legalmail.it | Sito Web: www.icham.org

SEZIONE II

INVESTIRE IN VIETNAM

Il Vietnam – informazioni generali e posizione geografica

DATI GEOGRAFICI

SUPERFICIE 331.340 kmq

CONFINI Il Vietnam confina a nord con la Cina, a ovest con Laos e Cambogia, mentre a est e a sud è bagnato dal Mar Cinese Meridionale. Per un breve tratto meridionale, si affaccia anche sul Golfo del Siam.

CAPITALE Hanoi

PRINCIPALI CITTÀ Ho Chi Minh City, Hai Phong, Da Nang, Can Tho

INDICATORI SOCIALI

POPOLAZIONE	101.300.000
CRESCITA ANNUA	0,93%
ASPETTATIVE DI VITA	75,79 anni
GRUPPI ETNICI	Viet (Kinh) ca. 87%; il governo riconosce altri 53 gruppi etnici differenti
RELIGIONI	Culti tradizionali/non religiosi (73%); Buddismo Mahayana (13,3%); Cattolicesimo (6,6%); Protestantesimo (4,5%); Hoa Hao (1,4%); Cao Dai (1%); altro (0,2%)
LINGUE	Vietnamita
VALUTA	Dong

Struttura istituzionale

NOME UFFICIALE	REPUBBLICA SOCIALISTA DEL VIETNAM
COSTITUZIONE	IN VIGORE IL 1° GENNAIO 2014 (PRECEDENTI DEL 1946, 1960, 1980, 1992)
FORMA DI GOVERNO	REPUBBLICA PARLAMENTARE A PARTITO UNICO
SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO COMUNISTA VIETNAMITA	TO LAM
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	LUONG CUONG
CAPO DEL GOVERNO	PHAM MINH CHINH
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE	TRAN THANH MAN
POTERE LEGISLATIVO	MONOCAMERALE (ASSEMBLEA NAZIONALE)
POTERE ESECUTIVO	IL GOVERNO È RESPONSABILE DAVANTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE
PARTITI POLITICI	PARTITO COMUNISTA DEL VIETNAM
POTERE GIUDIZIARIO	LA CORTE SUPREMA DEL POPOLO RAPPRESENTA LA PIÙ ALTA ISTANZA GIUDIZIARIA VIETNAMITA ED È ATTUALMENTE COMPOSTA DA 14 GIUDICI

Presenza nelle organizzazioni internazionali e accordi

NAZIONI UNITE	MEMBRO DAL 1977
ASSOCIAZIONE DELLE NAZIONI DEL SUDEST ASIATICO (ASEAN)	MEMBRO FONDATORE DAL 1995. NE HA RICOPERTO LA PRESIDENZA DI TURNO NEL 2010 E NEL 2020.
ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO (WTO)	MEMBRO DAL 2007
COMPREHENSIVE AND PROGRESSIVE AGREEMENT FOR TRANS-PACIFIC PARTNERSHIP (CPTPP)	ACCORDO DI INTEGRAZIONE COMMERCIALE REGIONALE CHE RAGGRUPPA IL VIETNAM E ALTRI 11 PAESI. MEMBRO DAL 2019.
REGIONAL COMPREHENSIVE ECONOMIC PARTNERSHIP (RCEP)	ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO NELLA REGIONE DELL'ASIA-PACIFICO TRA I MEMBRI DELL'ASEAN E AUSTRALIA, CINA, GIAPPONE, NUOVA ZELANDA E COREA DEL SUD. MEMBRO FONDATORE. IN VIGORE AL 2022.
ASIA-PACIFIC ECONOMIC COOPERATION (APEC)	FORUM ECONOMICO INTERGOVERNATIVO DI 21 ECONOMIE DEL PACIFICO, VOLTO A PROMUOVERE IL LIBERO SCAMBIO E LA CRESCITA SOSTENIBILE. MEMBRO DAL 1998.

Quadro macroeconomico

Con una popolazione di oltre 100 milioni di abitanti e un'economia che ha registrato negli ultimi decenni una sostenuta crescita (tra il **6 e il 7% annuo** in media), il Vietnam costituisce uno dei Paesi emergenti più dinamici del Sudest asiatico. Il processo di riforme economiche lanciato nel **1986** (**"doi moi"** o "rinnovamento") e l'adesione al **WTO** nel **2007** hanno avviato una progressiva liberalizzazione e apertura dell'economia al commercio internazionale, stimolando una crescita sostenuta e costante. Il Vietnam è così entrato nel 2010 nella categoria dei paesi a **medio reddito**, ponendosi l'obiettivo di diventare un'economia a reddito medio-alto entro il 2030 e un Paese sviluppato ad alto reddito entro il 2045. Tale percorso è supportato da una strategia nazionale che punta su passaggio alla manifattura in settori avanzati, infrastrutture, innovazione tecnologica e transizione verso un modello di crescita verde.

Commercio estero e investimenti diretti esteri (IDE) costituiscono due pilastri fondamentali della crescita economica del Vietnam. **Il Paese presenta infatti un'economia fortemente orientata all'export e integrata nelle catene globali del valore**, con un interscambio commerciale che nel 2024 ha raggiunto la cifra record di 786,2 miliardi di USD, pari a oltre il 165% del PIL. Parallelamente, gli IDE hanno registrato un flusso in crescita pari a 25,35 miliardi di USD (+9,4% rispetto all'anno precedente), confermando il Vietnam come una destinazione chiave per l'investimento manifatturiero in Asia.

Nel 2024, il PIL vietnamita è cresciuto del 7,09%, trainato in primo luogo dal settore terziario, che ha rappresentato il 49,5% del valore aggiunto, seguito dall'industria (45,2%) e, in misura più contenuta, dal settore primario (5,3%). La disoccupazione nel Paese rimane molto bassa, testimoniando una ripresa quasi totale dal periodo pandemico. Per il 2025, il Governo vietnamita punta a una crescita dell'8%, sostenuta dal rafforzamento della domanda interna e dal rilancio di grandi progetti infrastrutturali. Gli organismi internazionali mantengono una posizione più cauta, stimando un'espansione del 6,8%, in considerazione delle persistenti incertezze nei mercati globali e della possibilità di un rallentamento nei flussi commerciali.

Le **esportazioni** del Paese sono cresciute del 14,3%, toccando i 405,5 miliardi di USD, trainate in particolare dalla produzione di dispositivi elettronici, componentistica, macchinari, telefonia e comparto tessile-calzaturiero. Le **importazioni** si sono attestate a 380,7 miliardi di USD (+16,6%), generando un avanzo commerciale di 24,7 miliardi di USD. Sul fronte degli **IDE**, Singapore si è posizionata come primo investitore nel 2024, con 10,21 miliardi di USD (+31,4% su base annua), seguita da Corea del Sud (7,06 miliardi, +37,5%) e dalla Cina (4,73 miliardi). In termini di stock complessivo, la Corea del Sud mantiene la leadership con oltre 92 miliardi di USD (18,3% del capitale investito in Vietnam), seguita da Singapore con 83,13 miliardi (16,5%).

Sul fronte della **finanza pubblica,** nel 2024 il Vietnam ha confermato la propria solidità macroeconomica, mantenendo un basso rapporto debito/PIL (35,5%) e un deficit contenuto (3,6%). Fitch ha riconfermato il rating sovrano a lungo termine a BB+, evidenziando prospettive di crescita robuste e fondamentali fiscali solidi. Il Governo e la Banca Centrale stanno attuando riforme per rafforzare il sistema bancario, tra cui l'adozione degli IFRS, l'ampliamento della partecipazione straniera in alcune banche (fino al 49%) e interventi normativi sui crediti deteriorati (NPL). Nonostante l'aumento della domanda interna, l'inflazione è rimasta al di sotto dell'obiettivo fissato per il 2024 (tra il +4 e il +4,5%).

Tabella con indicatori macroeconomici

INDICATORE	2022	2023	2024
POPOLAZIONE	99.461.700	100.309.200	101.300.000
PIL, IN MLD USD	410,3	430	473,3
PIL, CRESCITA REALE %	8,02	5	7,09
INTERSCAMBIO COMMERCIALE, MILIARDI USD	703,9	681,7	786,2
IDE (FLUSSO), IN MLD USD	22,4	23,2	25,35
AVANZO COMMERCIALE, MLD USD	11,2	28	24,7
DEBITO PUBBLICO/PIL	37,4%	35,5%	35,5%
DEFICIT PUBBLICO/PIL	3,2%	3,5%	3,6%
INFLAZIONE	3,2%	3,5%	3,6%
DISOCCUPAZIONE	2,3%	2,2%	<2%

Fonti: Banca Mondiale, National Statistics Office of Vietnam (NSO)

Perché Investire in Vietnam

Negli ultimi anni, il Vietnam ha intrapreso un profondo processo di riorientamento della propria politica industriale e delle strategie di attrazione degli investimenti diretti esteri (IDE). Se in passato la priorità era attrarre consistenti volumi di investime, anche in produzioni a basso valore aggiunto, oggi l'orientamento delle autorità vietnamite si è spostato verso una selezione più mirata, privilegiando progetti ad elevata rilevanza strategica e tecnologica.

Il **Governo incoraggia l'insediamento di imprese in grado di favorire il trasferimento di know-how**, la creazione di ecosistemi locali di innovazione e lo sviluppo del capitale umano. In tale contesto, vengono offerti incentivi mirati per investimenti nei comparti dell'economia digitale, dei semiconduttori, delle energie rinnovabili e della logistica avanzata. Questo mutamento di paradigma si accompagna a un'attenzione crescente per la localizzazione di attività di ricerca e sviluppo (R&S) e per la collaborazione con istituzioni accademiche e scientifiche nazionali.

Tra i principali fattori di attrattività per gli investitori internazionali si distingue la **posizione geografica** strategica del Paese: situato lungo le rotte commerciali del Mar Cinese Meridionale e in prossimità delle maggiori economie manifatturiere asiatiche, il Vietnam garantisce un accesso competitivo ai mercati dell'area Asia-Pacifico. La vicinanza con la Cina ha inoltre rafforzato il ruolo del Paese quale destinazione privilegiata per strategie di **near-shoring** e **diversificazione** delle catene globali del valore. Settori ad alto contenuto tecnologico come l'elettronica, i semiconduttori e la meccanica avanzata hanno tratto beneficio da questo riposizionamento.

Dal punto di vista demografico, il Vietnam dispone di una **popolazione giovane e in crescita**, oltre 100 milioni di abitanti con un'età media di 32 anni, caratterizzata da un livello di istruzione e specializzazione in costante miglioramento. Questo bacino rappresenta un duplice vantaggio: da un lato, una forza lavoro qualificata e competitiva in termini di costi; dall'altro, un mercato interno in espansione, particolarmente promettente per i settori dei beni di consumo, dei servizi finanziari e della sanità.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dall'elevato grado di **integrazione commerciale internazionale**. Il Vietnam ha ratificato 17 accordi di libero scambio attualmente in vigore – tra cui l'Accordo di libero scambio con l'Unione Europea (EVFTA), il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP) e il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP). Tali strumenti garantiscono al Paese un accesso preferenziale a numerosi mercati, agevolazioni tariffarie e semplificazioni doganali, consolidando il suo ruolo di piattaforma manifatturiera e commerciale nella regione.

Il contesto politico-istituzionale, improntato alla continuità e alla centralizzazione delle decisioni, consente al Vietnam di perseguire politiche economiche orientate al lungo termine. La **stabilità del sistema**, unita a una gestione prudente della finanza pubblica e a un impegno costante per l'aggiornamento del quadro normativo per favorire il mondo imprenditoriale, rappresenta un ulteriore elemento di rassicurazione per gli operatori esteri.

Pur in presenza di alcune criticità, come la complessità burocratica e la disomogeneità applicativa dell'impianto regolatorio, il Vietnam continua a offrire ampie opportunità di crescita agli investitori internazionali, soprattutto in una prospettiva di medio-lungo termine. Per operare con successo nel Paese è fondamentale sapersi adattare a un contesto in evoluzione, sviluppare partenariati solidi con attori locali e monitorare con attenzione le traiettorie di riforma promosse dal Governo.

Rapporti economici Italia – Vietnam

Il **Vietnam rappresenta il 1° partner commerciale italiano nel Sud-Est asiatico**. Nel 1973, l'Italia fu uno dei primi Paesi dell'Europa Occidentale a stabilire relazioni diplomatiche con il Vietnam. Da allora, i rapporti bilaterali hanno visto una costante intensificazione, come testimoniato dallo scambio di numerose visite ai più alti livelli istituzionali. La collaborazione in ambito economico-commerciale è stata parallelamente consolidata nell'ambito del Partenariato strategico (sottoscritto nel 2013), dei relativi Piani di Azione per la sua attuazione e attraverso i lavori annuali della Commissione Economica Mista (la più recente tenutasi a Hanoi il 17 gennaio 2025).

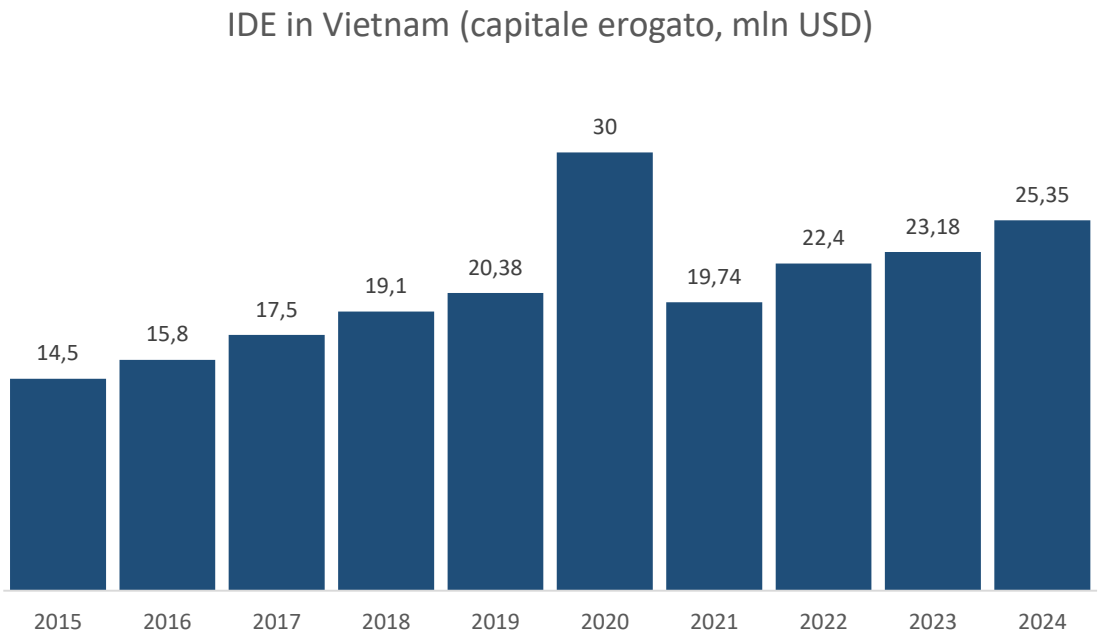
L'Italia è il terzo partner commerciale del Vietnam all'interno dell'Unione Europea. Nel 2024 l'interscambio bilaterale ha raggiunto i **6,9 miliardi USD** (+13.36% rispetto al 2023), con le importazioni dell'Italia in relativo aumento (+21,33% rispetto alla crescita del +10,46% dell'export vietnamita). Le **principali voci dell'export** italiano in Vietnam sono costituite da macchinari (30% sul totale dell'export verso Hanoi), prodotti chimico-farmaceutici (20%) e prodotti tessili e dell'abbigliamento (18,5%). Le **principali importazioni dal Vietnam** sono costituite da prodotti elettronici e della telefonia (22,3% sul totale dell'import), prodotti calzaturieri e tessili (19%), prodotti siderurgici (16,3%). La bilancia commerciale continua tuttavia a favorire il Vietnam, che esporta nel nostro Paese per un valore di quasi 3 miliardi di USD superiore a quanto non importi.

Secondo i dati del Ministero delle Finanze vietnamita, gli IDE italiani hanno raggiunto a fine 2024 il valore complessivo di **512,21 milioni USD**, concentrati prevalentemente nel settore manifatturiero. Le maggiori aziende hanno incrementato il proprio investimento iniziale, confermando la scelta del Vietnam quale piattaforma produttiva e hub regionale per i mercati dell'area. Sono presenti oltre 150 aziende italiane in varie forme: stabilimenti produttivi, uffici di rappresentanza, accordi di distribuzione esclusiva o terziarizzazione della produzione. Significativo ma ancora in fase di attuazione è **l'Accordo di Libero Scambio tra Unione Europea e Vietnam (EVFTA)**. Entrato in vigore nel 2020, esso prevede la graduale riduzione o abolizione delle barriere tariffarie (e di quelle non tariffarie per autovetture e farmaceutica) tra le due economie entro il 2030. Un Accordo sulla Protezione degli Investimenti è attualmente in fase di ratifica da parte degli Stati Membri dell'UE.

In Vietnam inoltre sono presenti **tre centri tecnologici** finanziati da ICE, rispettivamente nei settori tessile, calzaturiero e della lavorazione del marmo. I centri tecnologici vedono l'attiva collaborazione di ACIMIT, ASSOMAC e Confindustria Marmomacchine con associazioni di categoria e università vietnamite.

Investimenti Diretti Esteri e sussidi statali

Nel 2024, gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) hanno continuato a rappresentare un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico del Vietnam, contribuendo a oltre il **70% del fatturato totale delle esportazioni**. Il Paese si conferma tra le destinazioni più attrattive dell'Asia per capitali e progetti produttivi, grazie a una profonda integrazione nelle catene globali del valore, una posizione geografica strategica, forza lavoro giovane e competitiva, stabilità macroeconomica e impegno verso la modernizzazione infrastrutturale e la transizione energetica, anche attraverso il ricorso crescente alle fonti rinnovabili. Il capitale estero complessivamente registrato ha superato nel 2024 i **38 miliardi USD**, con un ammontare record di 25,35 miliardi effettivamente erogati (+9,4% rispetto al 2023).



Fonte: WMStrategy su dati WB e NSO.

Il settore manifatturiero ha assorbito la quota più consistente degli IDE, con 25,6 miliardi di USD di capitale registrato (66,9% del totale) e 20,6 miliardi effettivamente erogati (81,4%). Sono stati approvati 1.169 nuovi progetti, in particolare nei comparti dell'elettronica e dei semiconduttori, come evidenziano i principali investimenti: 1,8 miliardi di USD da parte di Samsung Display Vietnam, 1,07 miliardi di USD da Amkor Technology e 1 miliardo di USD da LG Display. Seguono il settore immobiliare (6,3 miliardi di USD, +35% su base annua) e quello energia/utilities (1,07 miliardi di USD), in gran parte destinati a impianti da fonte rinnovabile.

A livello territoriale, le province principali destinatarie dei flussi in entrata sono state Bac Ninh (5,1 miliardi USD), Hai Phong (4,9 miliardi USD) e Ho Chi Minh City (3 miliardi USD). Per quanto riguarda la provenienza del capitale, al primo posto figura Singapore (10,2 miliardi USD), seguita da Corea del Sud (7,06 miliardi USD) e Cina (4,73 miliardi USD). In termini di stock complessivo, i principali investitori restano Corea del Sud, Singapore, Giappone e Cina. L'**Italia** si posiziona all'ottavo posto tra i Paesi dell'Unione Europea per capitale investito (**512,2 milioni USD**), ma risale al quinto posto per numero di progetti complessivamente registrati (**157**, di cui 12 nel solo 2024).

Nel **primo trimestre del 2025**, nonostante il perdurare di un contesto economico internazionale caratterizzato da forti incertezze, il Vietnam ha continuato a distinguersi per il proprio dinamismo, registrando un flusso di nuovi Investimenti Diretti Esteri (IDE) pari a **6,17 miliardi USD** e un'erogazione effettiva di 4,63 miliardi USD, il valore trimestrale più elevato mai raggiunto. La manifattura ad alta tecnologia, in particolare nei comparti dell'**elettronica avanzata** e dei **semiconduttori**, continua ad attrarre significativi capitali internazionali.

Il governo vietnamita persegue una politica attiva di promozione degli IDE, offrendo un quadro **di incentivi fiscali** e condizioni agevolate per l'importazione di macchinari, nonché facilitazioni nell'assegnazione di **terreni** per investimenti ritenuti strategici e coerenti con le priorità di sviluppo nazionale. In tale direzione si colloca anche la finalizzazione del **Vietnam Fund for Investment Support**, un fondo dedicato al sostegno di progetti innovativi nei settori tecnologici emergenti, concepito per preservare la competitività del Paese nell'attuale contesto di transizione verso l'introduzione dell'aliquota fiscale minima globale. Nonostante le sfide derivanti da una crescente concorrenza fiscale su scala internazionale, il Vietnam si conferma quale polo di riferimento per gli investimenti produttivi in Asia. Il Vietnam dispone di un sistema articolato di **incentivi** agli investimenti, strutturato su più livelli e concepito per attrarre capitali esteri nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo nazionale. Il quadro normativo vigente prevede, in primo luogo, incentivi di **livello centrale**, stabiliti dal governo e applicabili su tutto il territorio nazionale. Tali misure includono **esenzioni fiscali**, **agevolazioni doganali** e **semplificazioni amministrative**, con l'obiettivo di garantire un contesto favorevole all'ingresso e all'operatività degli investitori stranieri.

Accanto agli strumenti centrali, si collocano gli **incentivi di competenza provinciale**. Le singole province, nel quadro della progressiva autonomia gestionale sancita dalle più recenti riforme, hanno sviluppato pacchetti locali di misure aggiuntive, spesso differenziate in funzione delle priorità industriali e delle vocazioni economiche dei rispettivi territori.

Completa il sistema la presenza di aree a status speciale, tra cui le **Zone Economiche Speciali (ZES)**, le Zone Economiche Costiere (CEZ) e le Zone Economiche di Confine (BGEZ). Tali aree offrono regimi particolarmente favorevoli sotto il profilo fiscale, doganale e infrastrutturale, e rappresentano oggi alcune delle principali destinazioni per gli investimenti esteri nel Paese.

Il quadro regolamentare: sistema a lista negativa

La normativa vietnamita si basa su un sistema a lista negativa, in cui gli investitori esteri possono operare in tutti i settori non espressamente vietati o soggetti a condizioni specifiche. Le disposizioni principali si trovano nella **Legge sugli Investimenti 2020** e nel **Decreto attuativo n. 31/2021/ND-CP**, che include due allegati chiave:

- Allegato I – Sezione A, che individua le attività vietate agli investitori esteri;
- Allegato I – Sezione B, che elenca le attività soggette a condizioni specifiche.

ATTIVITÀ VIETATE AGLI INVESTITORI ESTERI (DECRETO N. 31/2021/ND-CP – ALLEGATO I, SEZIONE A
• COMMERCIO DI BENI E SERVIZI RIENTRANTI NEL MONOPOLIO STATALE
• ATTIVITÀ GIORNALISTICHE E RACCOLTA DI NOTIZIE PER LA STAMPA
• ATTIVITÀ DI PESCA E RACCOLTA DI RISORSE MARINE
• SERVIZI INVESTIGATIVI E DI SICUREZZA
• SERVIZI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI
• INVIO DI LAVORATORI ALL'ESTERO SU BASE CONTRATTUALE
• COSTRUZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE CIMITERIALI CON CESSIONE DI SUOLO
• RACCOLTA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI DOMESTICI
• RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI SONDAGGI D'OPINIONE
• ATTIVITÀ DI BRILLAMENTO E GESTIONE DI ESPLOSIVI
• COMMERCIO DI ARMI, ESPLOSIVI E STRUMENTI DI SUPPORTO
• SMANTELLAMENTO DI NAVI USATE
• SERVIZI POSTALI PUBBLICI
• COMMERCIO INTERNAZIONALE TRAMITE TRASFERIMENTO TRANSFRONTALIERO
• IMPORTAZIONE TEMPORANEA E RIESPORTAZIONE DI BENI
• ESPORTAZIONE E IMPORTAZIONE DI BENI SOGGETTI A RESTRIZIONI
• COMMERCIO DI BENI PUBBLICI PRESSO FORZE ARMATE
• COMMERCIO E PRODUZIONE DI EQUIPAGGIAMENTI MILITARI
• RAPPRESENTANZA IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE
• SERVIZI DI SICUREZZA MARITTIMA E SEGNALETICA
• SERVIZI ISPETTIVI SU MEZZI DI TRASPORTO
• SFRUTTAMENTO DI FORESTE NATURALI
• USO DI RISORSE GENETICHE ANIMALI SENZA AUTORIZZAZIONE

ATTIVITÀ SOGGETTE A CONDIZIONI (DECRETO N. 31/2021/ND-CP – ALLEGATO I, SEZIONE B)
• PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI AUDIOVISIVI E MULTIMEDIALI
• PROGRAMMAZIONE TV, SPETTACOLI DAL VIVO, CINEMA
• TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI POSTALI PRIVATI
• ATTIVITÀ BANCARIE, ASSICURATIVE E FINANZIARIE
• PUBBLICITÀ, STAMPA, EDITORIA
• SERVIZI EDUCATIVI, SANITARI E DI ASSISTENZA SOCIALE
• ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI RISORSE NATURALI
• ENERGIA RINNOVABILE E NUCLEARE
• TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI
• GESTIONE DI CASINÒ E ATTIVITÀ DI SCOMMESSE
• REAL ESTATE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE
• SERVIZI LEGALI, CONTABILI E DI REVISIONE
• AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
• LOGISTICA, COMMERCIO ELETTRONICO, DISTRIBUZIONE
• SERVIZI CULTURALI, SPORTIVI E TURISTICI
• PRODUZIONE DI VEICOLI, AEREI E MATERIALI DA COSTRUZIONE

Tutti **i settori non inclusi negli allegati sono liberalizzati e accessibili senza restrizioni** agli investitori stranieri, alle stesse condizioni previste per gli operatori nazionali. Tuttavia, in comparti considerati sensibili ai fini della sicurezza nazionale, in particolari condizioni, possono essere previste forme di scrutinio preventivo, autorizzazioni speciali o limiti di partecipazione al capitale.

ESENZIONI DALLE IMPOSTE SULLE IMPORTAZIONI (DECRETO 87/2010/ND-CP DEL 13 AGOSTO 2010)
• MERCI IMPORTATE TEMPORANEAMENTE A SCOPO ESPOSITIVO CHE SODDISFANO DETERMINATI REQUISITI
• MACCHINARI ED EQUIPAGGIAMENTI NON REPERIBILI IN VIETNAM, ANIMALI E PIANTE NECESSARI PER I PROGETTI NEI SETTORI AGEVOLATI DI CUI SOPRA
• BENI IMPORTATI DA IMPRESE BOT (BUILD – OPERATE - TRANSFER) NON REPERIBILI IN VIETNAM
• BENI PER ATTIVITÀ LEGATE AGLI IDROCARBURI
• BENI IMPORTATI TEMPORANEAMENTE PER PROGETTI DI AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO
• MATERIALI COINVOLTI IN PROCESSI MANIFATTURIERI DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE PER CONTO DI SOGGETTI ESTERI
• MATERIE PRIME NECESSARIE ALLA PRODUZIONE DI SOFTWARE NON REPERIBILI IN VIETNAM
• BENI COINVOLTI IN PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO NON PRODOTTI IN VIETNAM, DOCUMENTI SCIENTIFICI E LIBRI
• MATERIE PRIME E FORNITURE NON PRODOTTE A LIVELLO DOMESTICO DESTINATE A PROGETTI DI INVESTIMENTO IN SETTORI INCORAGGIATI O IN AREE GEOGRAFICHE IN CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE SVANTAGGIATE (ESENZIONE VALIDA PER 5 ANNI DALL'INIZIO DELLA PRODUZIONE)

L'elenco dettagliato delle categorie di esenzione e riduzione è disciplinato dagli articoli 19 e 20 del Decreto 46/2014/ND-CP. Per casi specifici o particolari (es. decisioni del Primo Ministro, settori regolati da normative speciali), si rinvia alla normativa di settore vigente e ai successivi atti applicativi.

INCENTIVI PER L'AFFITTO DI TERRENI (DECRETO 46/2014/ND-CP DEL 15 MAGGIO 2014)		
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	**LUOGO DELL'INVESTIMENTO**	**DURATA ESENZIONE**
Settori incoraggiati	/	3 ANNI
/	Aree in condizioni socioeconomiche svantaggiate	7 ANNI
Settori particolarmente incoraggiati	/	11 ANNI
/	Aree in condizioni socioeconomiche svantaggiate	15 ANNI
Settori incoraggiati	Aree in condizioni socioeconomiche svantaggiate	15 ANNI
Settori particolarmente incoraggiati	Aree in condizioni socioeconomiche svantaggiate	15 ANNI
Settori particolarmente incoraggiati	Aree in condizioni socioeconomiche svantaggiate	INTERA DURATA DEL PROGETTO
Infrastrutture sociali e di pubblica utilità (alloggi per lavoratori, dormitori per studenti, infrastrutture educative, sanitarie, culturali, sportive, ambientali, di ricerca scientifica, idrico, trasporti pubblici, servizi agricoli)	/	ESENZIONE TOTALE
Progetti agricoli e rurali (produzione agricola, foreste protettive, riforestazione, agricoltura high-tech, cooperative agricole)	/	ESENZIONE TOTALE O RIDUZIONI SECONDO NORMATIVE SPECIFICHE
Progetti in aree di confine o isole con condizioni particolarmente difficili	Zone di confine o isole riconosciute come tali	ESENZIONE TOTALE
Progetti che impiegano forza lavoro significativa da categorie svantaggiate (invalidi, minoranze, categorie protette)	Tutto il Paese	RIDUZIONE PARZIALE (PERCENTUALE DA DEFINIRE LOCALMENTE)
Infrastrutture nelle zone economiche speciali (ZES) e nelle zone high-tech	/	ESENZIONE TOTALE SECONDO NORMATIVA SPECIALE
Cooperative che affittano terreni per attività produttive	/	RIDUZIONE 50%
Progetti connessi a calamità naturale o casi di forza maggiore (tutti i settori, inclusi agricolo, forestale, acquacoltura, industriale)	Tutto il Paese (previa certificazione danno)	ESENZIONE O RIDUZIONE VARIABILE SECONDO DANNO SUBITO

Gli incentivi agli investimenti a livello centrale

Nel corso del 2025, il Vietnam ha avviato una significativa fase di riforme istituzionali e fiscali che ha inciso direttamente sul sistema degli incentivi rivolti agli investitori, sia nazionali che esteri. Le misure più rilevanti sono state introdotte attraverso la **Risoluzione 68-NQ/TW del Politburo** (maggio 2025), la **Risoluzione 198/2025/QH14** dell'Assemblea Nazionale e la successiva **Risoluzione 139/NQ-CP** del Governo. Queste riforme, che si inquadrano nel più ampio programma "Vietnam 2045" volto al conseguimento dello status di Paese ad alto reddito, hanno rafforzato il ruolo del settore privato e ridefinito il sistema di incentivi fiscali e procedurali, oggi accessibile anche agli investitori esteri.

Nel rispetto del principio di parità di trattamento sancito dalla normativa vietnamita e ribadito nelle suddette risoluzioni, gli investitori stranieri regolarmente costituiti in Vietnam (sia tramite filiali, joint venture o società a capitale estero) possono beneficiare degli incentivi centrali previsti dalle nuove disposizioni.

Uno degli strumenti più significativi introdotti è costituito dalle esenzioni e riduzioni sull'imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax – CIT): la nuova normativa prevede la possibilità di usufruire di un'esenzione totale dalla CIT per i primi due anni di utile imponibile, seguita da una riduzione del 50% nei quattro anni successivi.

Tale agevolazione è rivolta a:

- startup innovative;
- progetti ad alta tecnologia;
- investimenti in ricerca e sviluppo;
- progetti in settori prioritari individuati a livello centrale (es. semiconduttori, intelligenza artificiale)

L'incentivo risulta particolarmente rilevante nei comparti a forte orientamento internazionale, come la produzione high-tech e la componentistica, ed è cumulabile con eventuali ulteriori misure agevolative previste a livello locale.

Incentivi sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (PIT)

Al fine di attrarre capitale umano altamente qualificato, la nuova normativa introdotta nel 2025 prevede l'esenzione totale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (*Personal Income Tax – PIT*) per un periodo di due anni sui redditi percepiti da esperti, sia stranieri che vietnamiti, impiegati in progetti ad alta tecnologia e in attività di ricerca e sviluppo (R&S). A tale periodo fa seguito una riduzione del 50% della PIT per i successivi quattro anni.

Questa misura favorisce gli investitori stranieri intenzionati a costituire in Vietnam:

- centri di ricerca e sviluppo;
- design center;
- hub per lo sviluppo di software;
- unità produttive ad alta intensità tecnologica.

Oltre alle nuove agevolazioni fiscali introdotte nell'ambito delle riforme del 2025, restano pienamente in vigore e applicabili agli investitori esteri le esenzioni sui dazi all'importazione previste dal Decreto 87/2010/ND-CP. Tali esenzioni riguardano macchinari e attrezzature destinati a progetti di investimento riconosciuti come qualificati, nonché materie prime non disponibili sul mercato vietnamita e utilizzate nei processi produttivi interni.

Gli incentivi agli investimenti a livello provinciale

Accanto agli strumenti agevolativi previsti a livello centrale, uno degli elementi di maggiore interesse per gli investitori stranieri in Vietnam è la possibilità di accedere a incentivi aggiuntivi offerti a livello provinciale. A seguito della riforma amministrativa avviata nell'agosto 2024 e inserita nel programma nazionale "Vietnam 2045", il sistema di governance vietnamita ha attribuito un ruolo crescente alle autorità provinciali nella promozione degli investimenti e nella gestione delle politiche di sostegno alle imprese.

Le province gestiscono oggi una quota sempre più rilevante degli investimenti pubblici e godono di maggiore autonomia nell'offerta di pacchetti di incentivazione competitivi. In parallelo, è da poco entrato in vigore (1 luglio 2025) un processo di **razionalizzazione amministrativa** che ha ridotto, mediante accorpamenti, le province e le municipalità autonome da 63 a 34. Le nuove entità amministrative stanno, di conseguenza, ridefinendo le proprie strategie di sviluppo locale con l'obiettivo di attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e favorire l'integrazione del Vietnam nelle catene globali del valore.

Le province possono integrare gli incentivi centrali (quali esenzioni su CIT e PIT, semplificazioni procedurali, misure doganali) con:

• esenzioni o riduzioni sui canoni di locazione dei terreni;
• esenzioni e agevolazioni fiscali a livello provinciale;
• supporto infrastrutturale mirato;
• incentivi personalizzati, negoziabili in relazione a grandi progetti strategici;
• corsie preferenziali nei procedimenti autorizzativi;
• servizi di assistenza all'insediamento.

Questo sistema multilivello contribuisce a generare una concorrenza virtuosa tra province, in particolare nei settori individuati come prioritari dalla nuova politica industriale del Paese: alta tecnologia, economia verde, industria avanzata, agroalimentare sostenibile ed energia.

Le Zone Economiche Speciali (ZES)

Nel quadro delle politiche di modernizzazione industriale e di apertura agli investimenti esteri, le Zone Economiche Speciali (ZES) rappresentano uno degli strumenti per attrarre capitali stranieri e promuovere lo sviluppo di settori strategici. Si tratta di aree geografiche delimitate, istituite dal Governo con l'obiettivo di offrire un contesto normativo, fiscale e infrastrutturale particolarmente favorevole agli investitori, in linea con le priorità definite dal piano "Vietnam 2045".

Le ZES vietnamite si caratterizzano per la combinazione di incentivi fiscali e doganali, semplificazioni procedurali e servizi dedicati, che le rendono tra le destinazioni più competitive dell'Asia per l'insediamento di attività produttive e innovative. Ogni zona è orientata verso comparti economici

specifici, coerenti con le vocazioni territoriali e con le priorità nazionali in materia di sviluppo sostenibile, transizione energetica e avanzamento tecnologico.

Attualmente, le principali ZES attive nel Paese includono:

- **Van Don** (provincia di Quang Ninh): specializzata nel turismo di fascia alta e nei servizi finanziari.
- **Da Nang** (Provincia omonima) per investimenti nei settori turistico, dell'alta tecnologia, finanziario e logistico;
- **Bac Van Phong** (provincia di Khanh Hoa): focalizzata su turismo, logistica e industria marittima;
- **Phu Quoc** (provincia di An Giang): orientata verso turismo, agricoltura ad alta tecnologia e servizi;

Gli incentivi fiscali previsti per gli investitori insediati nelle ZES comprendono un'aliquota ridotta dell'imposta sul reddito delle società (CIT), fissata al 10% per un periodo di 15 anni; esenzione totale dalla CIT per i primi quattro anni di profitto; e riduzione del 50% della CIT per i successivi nove anni. A ciò si aggiungono esenzioni doganali su alcune categorie di beni importati, oltre a una generale semplificazione delle procedure amministrative e doganali.

Accanto alle ZES principali, il Vietnam ha sviluppato un sistema articolato di **Zone Economiche Costiere** (Coastal Economic Zones, CEZ), oggi pari a 18 aree operative distribuite lungo le coste del Paese, per una superficie complessiva superiore a 857.000 ettari. Sebbene non formalmente classificate come ZES, le CEZ offrono condizioni simili in termini di fiscalità agevolata, facilitazioni doganali e dotazioni infrastrutturali. Tali aree sono principalmente dedicate allo sviluppo industriale, alla logistica portuale e, in alcuni casi, al turismo costiero e alla produzione energetica. Tra gli esempi più significativi si segnalano la **Dung Quat Economic Zone** (Quang Ngai), la **Chan May-Lang Co Economic Zone** (Thua Thien Hue) e la **Vung Ang Economic Zone** (Ha Tinh), attualmente destinatarie di importanti investimenti nei settori della manifattura avanzata, dell'energia e della logistica.

A completare il quadro vi è la presenza di **Zone Economiche di Confine** (Border Gate Economic Zones, BGEZ), istituite con l'obiettivo di facilitare il commercio transfrontaliero e promuovere lo sviluppo delle aree di frontiera. Attualmente operative in 26 località, per una superficie complessiva di circa 766.000 ettari, le BGEZ sono orientate soprattutto all'interscambio commerciale con i Paesi confinanti — in particolare Laos, Cambogia e Cina — e garantiscono anch'esse regimi agevolati in termini fiscali e doganali, nonché programmi di sostegno allo sviluppo delle infrastrutture logistiche e di trasporto.

Infine, pur non rientrando formalmente nella classificazione di ZES, CEZ o BGEZ, il Vietnam dispone di ulteriori aree a statuto speciale che offrono condizioni vantaggiose analoghe. Tra queste si segnala **Cat Hai**, nella città di Hai Phong, polo industriale avanzato in cui operano grandi gruppi nazionali come VinFast e Sun Group, con focus su industria automobilistica e servizi logistici. Un altro esempio è **Cha Lo**, nella provincia di Quang Tri, area strategica per il commercio con il Laos, che beneficia di specifici regimi di esenzione fiscale e doganale

Mercato del lavoro

Il Vietnam dispone di una forza lavoro ampia e dinamica, stimata in circa **52,1 milioni di persone** nel 2024, secondo le proiezioni del National Statistic Office (NSO). La distribuzione settoriale evidenzia un processo di trasformazione strutturale coerente con l'evoluzione economica del Paese: nel 2024, il settore terziario assorbe circa il 39,0% della forza lavoro, seguito dal settore secondario, comprendente industria e costruzioni, con il 33,8% e dal settore primario, che include agricoltura, silvicoltura e pesca, con il 27,2%. Tale composizione riflette un progressivo orientamento verso attività a maggiore valore aggiunto, in particolare nei servizi e nelle industrie a più alta intensità tecnologica.

Il tasso di disoccupazione si mantiene contenuto, pari al 2,0% nel 2024, in lieve calo rispetto al 2,1% registrato nel 2023, secondo i dati preliminari del NSO. La disoccupazione giovanile, pur rimanendo più elevata, si attesta al 5,6%, in miglioramento rispetto al 5,8% dell'anno precedente, grazie alla ripresa post-pandemica e all'espansione del settore privato nelle aree urbane e industrializzate. Il reddito medio mensile si aggira intorno ai 7,3 milioni di dong vietnamiti, pari a circa 260 euro al tasso di cambio medio del 2024, con significative disparità tra aree urbane, come Hanoi e Ho Chi Minh City, e contesti rurali.

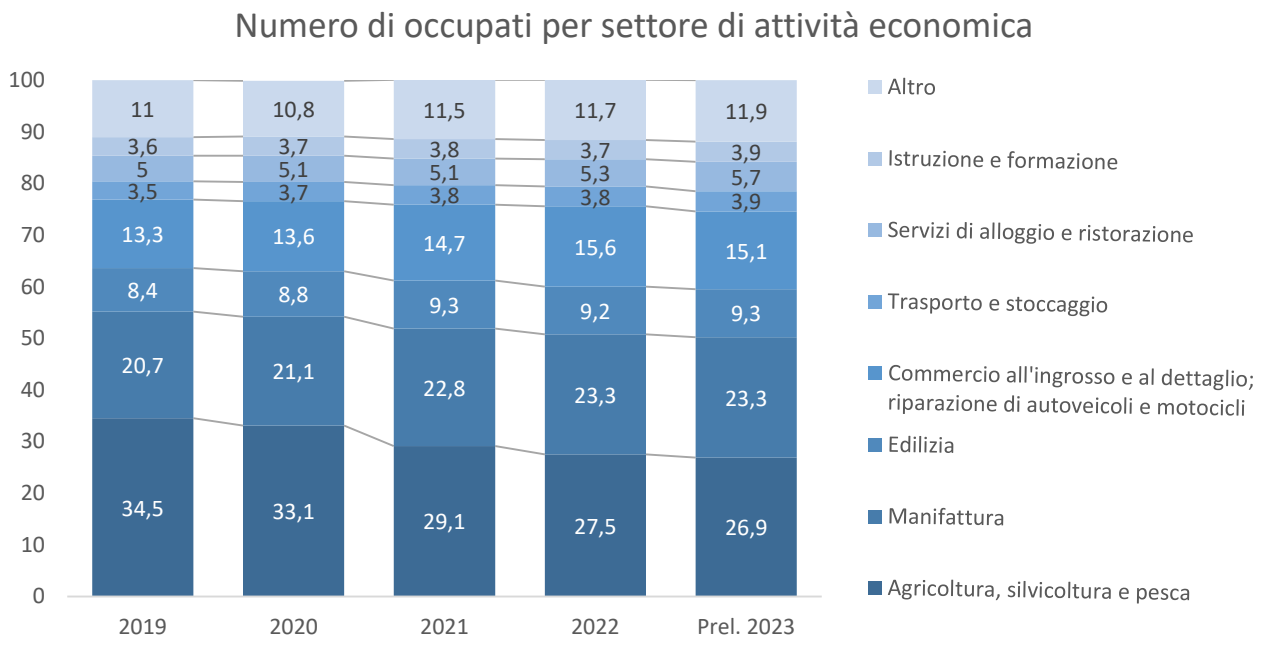
A partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, con l'avvio delle riforme economiche del Đổi Mới, il mercato del lavoro vietnamita ha conosciuto una profonda trasformazione, caratterizzata da un graduale passaggio dall'agricoltura ai comparti industriali e, più recentemente, ai servizi. Tuttavia, secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), solo il 26,8% della forza lavoro possiede qualifiche professionali nel 2024, evidenziando una prevalenza di manodopera non qualificata. Per colmare tale divario, il governo promuove attivamente programmi di formazione tecnica e professionale, con il supporto di partner internazionali, quali l'Asian Development Bank (ADB), Unione Europea e la stessa ILO.

La ripresa occupazionale dopo la pandemia si è rivelata solida. Già nel 2023 il Vietnam ha recuperato i livelli occupazionali precedenti, e nel 2024 il mercato del lavoro beneficia della crescita delle esportazioni, della resilienza del settore manifatturiero e del ritorno degli investimenti produttivi. Entro il 2030 si prevede una progressiva riduzione dell'occupazione nel settore primario, accompagnata da un aumento della domanda di professionalità nei comparti industriali avanzati, nei servizi digitali, nella logistica e nelle energie rinnovabili.

Questa evoluzione pone tuttavia alcune sfide strutturali. In particolare, l'invecchiamento demografico, che potrebbe ridurre la popolazione attiva a partire dal 2035, rappresenta una criticità di medio-lungo periodo. Inoltre, il rischio di polarizzazione occupazionale tra lavoratori qualificati e non qualificati potrebbe accentuare le disuguaglianze, rendendo necessarie politiche inclusive e un rafforzamento continuo delle competenze. In questo contesto, la riforma della pubblica amministrazione, annunciata dal Segretario Generale del Partito Comunista del Vietnam, To Lam, prevede una riduzione del 20% del personale pubblico entro il 2026, interessando circa 1,9 milioni di lavoratori nel 2024. Questa misura di razionalizzazione, finalizzata al miglioramento dell'efficienza

amministrativa, richiede l'adozione di strumenti di accompagnamento per garantire una transizione equa e sostenibile.

Nel complesso, il mercato del lavoro vietnamita si configura come un ecosistema in rapida evoluzione, ricco di opportunità ma anche caratterizzato da sfide complesse. La capacità del Paese di rafforzare il capitale umano, allineare le competenze alle esigenze produttive e promuovere l'inclusione economica sarà determinante per garantire uno sviluppo equilibrato, competitivo e resiliente nel medio e lungo termine.



Fonte: National Statistics Office of Vietnam (NSO)

Legislazione giuslavoristica

Contratto di lavoro. In Vietnam, la regolamentazione dei rapporti lavorativi è disciplinata principalmente dal Codice del Lavoro n. 45/2019/QH14, entrato in vigore il 1° gennaio 2021. Sono previste due tipologie principali di contratto di lavoro: **a tempo indeterminato** e **a tempo determinato**. I contratti a tempo determinato coprono rapporti di durata **non superiore a 36 mesi** e possono essere **rinnovati una sola volta consecutiva**, dopo di che il contratto si considera automaticamente a tempo indeterminato se il rapporto lavorativo continua.

Il contratto di lavoro deve contenere elementi obbligatori tra cui: dati identificativi delle parti, durata del contratto, descrizione delle mansioni, sede di lavoro, retribuzione e modalità di pagamento, orario di lavoro, riposi e ferie, misure di sicurezza, programmi formativi e condizioni di promozione, oltre alla specifica dei contributi a carico del datore di lavoro per le assicurazioni obbligatorie (sociale, sanitaria e contro la disoccupazione). In base all'art. 21 del Codice del Lavoro, è altresì possibile includere clausole sulla protezione della proprietà intellettuale e della riservatezza (*non-disclosure agreement*).

Il datore di lavoro è obbligato a fornire **formazione professionale**, in conformità con l'art. 62 del Codice del Lavoro. I risultati della formazione devono essere riportati annualmente al Dipartimento del Lavoro, degli Invalidi e degli Affari Sociali (DOLISA) territorialmente competente su base

provinciale e distrettuale. Per dedurre fiscalmente i costi di formazione, è necessaria la stipula di un contratto formativo separato.

Orari di lavoro, straordinari e congedi. L'orario lavorativo ordinario è fissato a un massimo di 48 ore **settimanali** (art. 105), con un limite giornaliero di **8 ore**, incluso il lavoro straordinario. Per le attività considerate pericolose o usuranti (come da Circolare 11/2020/TT-BLDTBXH), sono previsti orari ridotti. Il lavoro notturno (dalle 22:00 alle 06:00) dà diritto a un'indennità pari ad almeno il **30% del salario orario** normale. Il lavoro straordinario è remunerato con maggiorazioni: **dal 150% al 200%** nei giorni lavorativi, **200% nei giorni di riposo settimanale** e fino al **300% durante le festività**, con un'ulteriore maggiorazione se effettuato di notte (art. 98 e 107 del Codice del Lavoro).

Il sistema di congedi comprende:

- **Ferie annuali retribuite**: almeno 12 giorni lavorativi all'anno per chi lavora in condizioni normali, aumentati in caso di condizioni difficili o con maggiore anzianità di servizio;
- **Festività nazionali e Capodanno lunare (TET)**: 11 giorni retribuiti;
- **Congedo per motivi personali**: quali matrimonio, lutto, nascita di figli;
- **Congedo non retribuito**: su richiesta e previo accordo con il datore di lavoro.

	FERIE ANNUALI (GIORNI)	CONGEDO NON RETRIBUITO (GIORNI)
Lavoratore ordinario	12	1
Categoria tutelata	14	1
Lavoratore in attività particolarmente pericolose e pesanti	16	1

FESTIVITÀ NAZIONALI	CONGEDO RETRIBUITO PER MOTIVI PERSONALI (GIORNI)
1 gennaio	Matrimonio: 3
Capodanno lunare: 5 giorni nel mese di febbraio	Matrimonio di un figlio/a: 1
30 aprile ("Giorno della vittoria")	Decesso di un parente prossimo: 3
1 maggio	Congedo parentale: • Madre: 6 mesi retribuiti al 100%, aumento di un mese per ogni ulteriore figlio • Padre: 5 giorni e aumento fino a 14 in specifiche circostanze
Festa dei Re Hung: 1 giorno	
Festa nazionale dell'indipendenza: osservata per due giorni consecutivi, comprendenti il 2 settembre.	

Sistema di previdenza sociale. La previdenza sociale in Vietnam è regolata dalla Legge sulla Previdenza Sociale n. 58/2014/QH13 e successive modifiche. I contributi obbligatori sono versati mensilmente dal datore di lavoro e dal lavoratore, con i seguenti oneri a carico del datore (aggiornati al 2024):

- **17,5% per la previdenza sociale;**
- **3% per l'assicurazione sanitaria nazionale;**
- **1% per l'assicurazione contro la disoccupazione**, per un totale del **21,5% del salario imponibile**.

Il dipendente, dal canto suo, versa complessivamente il **10,5%** (8% per la previdenza, 1,5% per la sanità e 1% per la disoccupazione). I contributi devono essere versati tramite DOLISA territorialmente competente, e la mancata contribuzione può comportare sanzioni pecuniarie e restrizioni amministrative.

Età minima e pensionamento. L'età minima per lavorare è fissata a 15 anni, con limiti rigorosi per i minori di 18 anni, ai quali è vietato svolgere lavori pericolosi, notturni o straordinari. L'età pensionabile, secondo il cronoprogramma delineato nel Decreto 135/2020/ND-CP, è in fase di innalzamento graduale e, a partire dal 2025, sarà di:

- **61 anni e 3 mesi per gli uomini;**

- **56 anni e 8 mesi per le donne.**

Tale età sarà elevata annualmente fino a raggiungere **62 anni per gli uomini nel 2028** e **60 anni per le donne nel 2035**. I lavoratori impiegati in settori pericolosi o usuranti (come l'industria mineraria) hanno diritto a un **prepensionamento anticipato fino a 5 o 10 anni**, a seconda della gravosità delle mansioni svolte.

Il sistema educativo

Secondo i dati dei Ministeri dell'Educazione e della Scienza e Tecnologia del Vietnam, nell'anno 2024 si contavano **1.603.986 laureati** e **2.989.182 diplomati** in Vietnam. Il Vietnam ospita un totale di 252 istituti di istruzione superiore riconosciuti, che comprendono: università pubbliche, istituti di ricerca che possono rilasciare titoli di dottorato, istituti di istruzione universitaria e post-secondaria. In termini di posizionamento nelle graduatorie internazionali, vi sono tre poli Universitari che stanno scalando le classifiche e che sono al centro dei piani di sviluppo del Governo vietnamita: l'Università Nazionale di Hanoi; l'Università Nazionale di Ho Chi Minh City; l'Università di Scienza e Tecnologia di Hanoi. Oltre al Ministero della Scienza e Tecnologia (competente per la gestione del sistema universitario), la Vietnam Academy of Science and Technology e la Vietnam Academy of Social Sciences rappresentano i principali enti di coordinamento del sistema della ricerca in Vietnam, rispettivamente nel campo tecnico-scientifico e in quello umanistico.

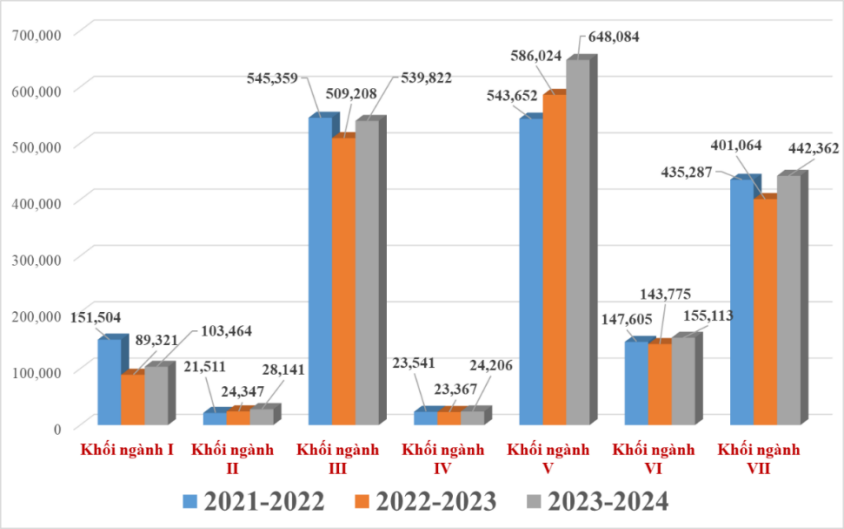
62 dei 252 istituti di formazione superiore includono nella loro offerta accademica dei programmi di formazione congiunta con Atenei stranieri (laurea triennale, laurea magistrale, dottorato). La collaborazione con istituti stranieri si concentra sul settore economico: gestionale, aziendale, finanziario, contabile, amministrativo rappresentano il 50% dei programmi. Gli indirizzi scientifici e tecnologici, le scienze sociali e umanistiche e altri settori (come medicina, farmacia, giurisprudenza) rappresentano il restante 50%.

Due particolari tipologie di Ateneo sono costituiti: dalle Università miste, create in base ad accordi intergovernativi del Vietnam con altri Paesi (nello specifico Francia, Germania e Giappone); dalle Università nate da un investimento diretto di un operatore straniero (le principali sono la British University of Vietnam, la RMIT University Vietnam, la Fullbright University, la Tokyo Medical University Vietnam e l'American University in Vietnam).

La **conoscenza della lingua inglese** è scarsamente diffusa presso la popolazione vietnamita nel suo complesso, ma è in aumento presso le giovani generazioni. La quasi totalità delle scuole primarie ha attivato l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese al terzo o quarto anno, mentre una piccola percentuale insegna altre lingue straniere (circa 0,1%). Ad oggi, circa 100 istituti, tra cui quelli dei settori economico, tecnico, medico e delle scienze strategiche, hanno incluso il possesso di una certificazione di lingua inglese (IELTS) fra i loro criteri di ammissione.

Il grafico seguente riporta i numeri di studenti ammessi in ogni gruppo di indirizzi universitari negli ultimi 3 anni accademici. I gruppi di indirizzi in Vietnam sono i seguenti: Gruppo I: Scienze dell'Educazione e Formazione degli Insegnanti; Gruppo II: Arti; Gruppo III: Economia e Management, Giurisprudenza; Gruppo IV: Scienze della Vita, Scienze Naturali; Gruppo V:

Matematica e Statistica, Informatica e Tecnologia Informatica, Ingegneria, Produzione e Trasformazione, Architettura e Costruzioni, Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, Medicina Veterinaria; Gruppo VI: Salute; Gruppo VII: Scienze Umanistiche, Sociali e Comportamentali, Giornalismo e Informazione, Servizi Sociali, Servizi Alberghieri, Turismo, Sport e alla Persona, Servizi di Trasporto, Ambiente e Tutela Ambientale, Sicurezza Nazionale e Difesa.



Nel prossimo futuro, l'obiettivo perseguito dalle Autorità vietnamite è di raggiungere una quota di 1 milione di studenti di discipline STEM. Il 27 febbraio 2025 è stata approvata inoltre la Pianificazione della rete di istituti di istruzione superiore e pedagogici per il periodo 2021-2030, che si pone ambiziosi obiettivi in termini di formazione superiore: raggiungere i 260 studenti e 23 laureati ogni 10.000 abitanti; ottenere un tasso di istruzione universitaria del 33% tra le persone di età compresa tra 18 e 22 anni; modificare la struttura dei livelli di formazione e delle specializzazioni per adattarla ai requisiti dell'economia basata sulla conoscenza e dello sviluppo dell'industria moderna; portare al 7,2% la popolazione con laurea magistrale e allo 0,8 % quella con il titolo di dottorato.

Sistema tributario

Imposta sul reddito delle società

L'imposta sul reddito delle società (*Corporate Income Tax*, CIT) in Vietnam è fissata al 20% e si applica sull'utile imponibile realizzato. Alcune categorie di reddito, come i dividendi distribuiti e i proventi derivanti da attività agricole e zootecniche, non sono soggette alla CIT. Inoltre, a seconda dei trattati internazionali contro la doppia imposizione, i dividendi percepiti da persone fisiche o soggetti non residenti possono essere soggetti a ritenute alla fonte del 5% o del 10%.

Sono previste aliquote agevolate (10% o 17%), nonché esenzioni e riduzioni temporanee, per investimenti in specifici settori o aree strategiche. Tra questi rientrano: lo sviluppo e la gestione di infrastrutture, in particolare nel trasporto urbano; il settore farmaceutico; la gestione e il trattamento dei rifiuti; la produzione di componenti hardware e software; le attività ad alta tecnologia; gli investimenti in ambito sanitario e nell'istruzione; i comparti legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dei semiconduttori.

Parallelamente, alcune attività sono soggette a regimi di tassazione maggiorata. Le imprese attive nell'esplorazione, estrazione o raffinazione di combustibili fossili sono soggette a un'aliquota variabile tra il 32% e il 50%. Le società che operano nella ricerca, estrazione o lavorazione di minerali rari e pietre preziose sono tassate con una CIT compresa tra il 40% e il 50%.

Dal 2024, in seguito all'adesione del Vietnam all'iniziativa OCSE sulla *Global Minimum Corporate Tax*, è stata introdotta un'aliquota minima del 15% per i gruppi multinazionali con un fatturato annuo consolidato pari ad almeno 750 milioni di euro (circa 800 milioni USD), registrato in almeno due degli ultimi quattro esercizi fiscali.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (*Personal Income Tax*, PIT) è applicata in base allo status di residenza fiscale del contribuente.

È considerato residente fiscale in Vietnam chi soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
a) soggiorna nel Paese per più di 183 giorni nell'anno solare, oppure in un periodo continuativo di 12 mesi dalla data del primo ingresso;
b) è titolare di una carta di soggiorno temporaneo o permanente per il Vietnam;
c) ha in locazione un immobile per un periodo pari o superiore a 183 giorni nell'anno di valutazione.

In assenza di prova contraria, un soggetto può essere considerato residente fiscale in Vietnam anche se non soddisfa nessuna delle condizioni sopra indicate.

La PIT si applica come segue:

- I non residenti fiscali sono soggetti a un'imposta del 20% sul reddito prodotto in Vietnam;
- I residenti fiscali sono soggetti a un'imposizione progressiva, con aliquote comprese tra il 5% e il 35%, su tutto il reddito percepito, indipendentemente dalla sua origine geografica.

PIT IN VIETNAM IN BASE AL REDDITO		
REDDITO IMPONIBILE MENSILE (MILIONI DI VND)	REDDITO IMPONIBILE MENSILE (€)	IMPOSTA PERCENTUALE
Fino a 5	Fino a 170	5%
Tra 5 e 10	Da 170 a 340	10%
Tra 10 e 18	Da 430 a 610	15%
Tra 18 e 32	Da 610 a 1.085	20%
Tra 32 e 52	Da 1.085 a 1.760	25%
Tra 52 e 80	Da 1.760 a 2.710	30%
Sopra agli 80	Maggiore a 2.710	35%

Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (*Value-Added Tax*, VAT) è attualmente pari al 5% per i beni e servizi essenziali e al 10% per la maggior parte delle altre categorie. Come nei sistemi europei, la VAT rappresenta un'imposta indiretta a carico del consumatore finale e non costituisce un costo per le imprese che ne hanno diritto alla detrazione.

A partire dal 1° luglio 2025 è entrata in vigore la nuova Legge n. 48/2024/QH15 sulla VAT, che introdurrà modifiche significative in merito ai soggetti passivi, ai beni imponibili, alle aliquote applicabili e ai meccanismi di rimborso. Tra le novità principali si segnala l'applicazione dell'aliquota del 5% a beni finora esenti, come fertilizzanti e attrezzature agricole.

Le aliquote previste dalla nuova normativa sono:

- **0%**: per beni e servizi esportati, a condizione che siano consumati effettivamente al di fuori del Vietnam. Le esportazioni "on-the-spot" non saranno più ammesse a tale aliquota;
- **5%**: per specifiche categorie di beni e servizi di prima necessità;
- **10%**: aliquota ordinaria per la maggior parte delle operazioni interne;
- **10% per fornitori esteri**: nuova aliquota applicabile ai soggetti stranieri operanti nel commercio elettronico o digitale senza stabile organizzazione in Vietnam, precedentemente soggetti al 5%.

Licenza commerciale

La tassa sulla licenza commerciale (*Business License Tax*, BLT) è un'imposta diretta annuale dovuta da tutte le imprese, organizzazioni e individui che esercitano attività economiche in Vietnam. L'importo varia da 1 a 3 milioni di dong vietnamiti (circa 33–101 euro), in funzione del capitale sociale registrato.

Altre imposte

- **Tassa sui consumi speciali** (*Special Consumption Tax*): imposta applicata alla produzione e importazione di beni e servizi considerati non essenziali o di lusso, come alcolici, tabacchi, automobili di grossa cilindrata e giochi d'azzardo;
- **Imposta per appaltatori esteri** (*Foreign Contractor Tax*): applicata ai soggetti non residenti e priv/i di stabile organizzazione in Vietnam che ottengono reddito da contratti con imprese o enti locali;
- **Imposta sulle risorse naturali** (*Natural Resources Tax*): imposta applicata all'estrazione e allo sfruttamento di risorse naturali, inclusi minerali metallici e non metallici, greggio, gas naturale e acqua;
- **Imposta sull'uso di terreni non agricoli** (*Non-Agricultural Land Use Tax*): riscossa in relazione all'uso di terreni per fini residenziali, commerciali o industriali diversi da quelli agricoli;
- **Tassa ambientale** (*Environmental Protection Tax*): imposta specifica su prodotti considerati dannosi per l'ambiente, come carburanti (benzina, diesel, olio combustibile), carbone, pesticidi ed erbicidi.

Settore finanziario, creditizio e assicurativo

Il Vietnam è caratterizzato da un sistema finanziario misto, composto da banche commerciali a controllo statale, banche commerciali per azioni (joint stock commercial banks) e istituti di credito esteri, presenti sia in forma autonoma sia come joint venture con partner vietnamiti. Operano inoltre banche di sviluppo pubblico e una banca cooperativa statale (**Co-op Bank**) dedicata al sostegno del sistema dei fondi di credito popolare.

Nel panorama delle banche commerciali prevalgono quelle a partecipazione statale. La scarsità di capitale nel sistema interno spinge numerosi investitori a ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Il rafforzamento della stabilità e della solvibilità del settore bancario rappresenta uno degli obiettivi prioritari delle riforme introdotte all'inizio del 2024, che hanno ampliato le opportunità di investimento per soggetti esteri nel sistema bancario vietnamita. Le banche commerciali statali operano in un assetto in cui la distinzione tra proprietà e gestione risulta ancora limitata. I consigli di amministrazione sono in larga parte composti da membri designati tramite canali ministeriali, con competenze principalmente di tipo amministrativo. In tale contesto, l'allocazione del credito può seguire anche criteri di natura amministrativa o priorità settoriali definite centralmente. Questo meccanismo, storicamente utilizzato per sostenere lo sviluppo di comparti strategici, è attualmente oggetto di progressiva revisione nel quadro delle riforme in corso.

Le banche commerciali statali operano in un assetto in cui la distinzione tra proprietà e gestione risulta ancora limitata. I consigli di amministrazione sono in larga parte composti da membri designati tramite canali ministeriali, con competenze principalmente di tipo amministrativo. In tale contesto, l'allocazione del credito può seguire anche criteri di natura amministrativa o priorità settoriali definite centralmente. Questo meccanismo, storicamente utilizzato per sostenere lo sviluppo di comparti strategici, è attualmente oggetto di progressiva revisione nel quadro delle riforme in corso.

La **State Bank of Vietnam** (SBV) conduce la politica monetaria mediante un'ampia gamma di strumenti, tra cui: requisiti di riserva obbligatoria, tassi di interesse di riferimento, operazioni di mercato aperto (*open market operations*), limiti alla crescita del credito, stabiliti banca per banca in base alla capacità della singola istituzione di espandere il credito senza aumentare il rischio sistemico, fasce di riferimento per il tasso di cambio e controlli amministrativi su tassi attivi e passivi. Nella prassi operativa, tali strumenti vengono impiegati in modo combinato per il perseguimento di obiettivi multipli, con una particolare attenzione alla gestione della liquidità tramite l'espansione o la contrazione dell'offerta monetaria. Nel 2024 il tasso di rifinanziamento e quello di sconto sono rimasti invariati, rispettivamente al 4,5% e al 3,0%.

Il processo di riduzione del ruolo diretto dello Stato nell'economia vietnamita prosegue attraverso operazioni di privatizzazione e dismissione di partecipazioni in imprese pubbliche (State-Owned Enterprises, SOE). La centralità del settore privato è stata riaffermata con la **Risoluzione n. 68-NQ/TW**, adottata dal Politburo il 4 maggio 2025, che prevede di raddoppiare il numero di imprese registrate, portandole a 2 milioni entro il 2030. Secondo le stime, entro tale data il settore privato contribuirà per il 58% al PIL, per il 40% alle entrate del bilancio statale e per l'85% all'occupazione totale.

Tuttavia, la transizione verso un'economia a guida privata è accompagnata da forme di controllo e razionalizzazione del ruolo pubblico, volte a presidiare settori strategici e a rafforzare il coordinamento amministrativo. Il processo di dismissione incontra ancora ostacoli significativi, quali la carenza di trasparenza, la sopravalutazione degli *asset*, la debolezza della *governance* aziendale

e le limitazioni imposte all'acquisizione di quote da parte di investitori stranieri. In molti casi, lo Stato mantiene una posizione di controllo anche dopo la quotazione. Per attenuare tali criticità, il **Decreto n. 126/2017/NĐ-CP** ha alleggerito le restrizioni per gli investitori strategici intenzionati ad acquisire almeno il 10% di una SOE. La **Decisione n. 13/2025/QĐ-TTg** ha inoltre aggiornato i criteri per la classificazione, la ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese statali o a partecipazione pubblica per il periodo 2021–2025.

Indicativa di questa fase di razionalizzazione e accentramento selettivo è la decisione di trasferire 18 tra le principali SOE dal Comitato per la Gestione del Capitale dello Stato al Ministero delle Finanze (MoF), tra cui **Petrovietnam**, **Vietnam Electricity (EVN)**, **Vietnam National Petroleum Group (Petrolimex)** e **Vietnam Airlines**. Il trasferimento mira anche a ridurre il frequente passaggio di top manager tra ministeri, società pubbliche e organi di vigilanza. Si colloca in un più ampio disegno di semplificazione amministrativa, che include anche lo scioglimento della Commissione Nazionale per la Supervisione Finanziaria, le cui funzioni sono state redistribuite tra la SBV, il MoF e altri enti con competenze specifiche in materia di rischio sistemico.

Il libero **rimpatrio dei profitti** generati da investimenti nel Paese è consentito alle imprese a capitale estero, purché siano stati adempiuti tutti gli obblighi fiscali e le operazioni avvengano attraverso banche autorizzate dalla SBV. Tali garanzie saranno ulteriormente rafforzate successivamente all'entrata in vigore **dall'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione Europea e il Vietnam (EVIPA)**, il cui articolo 9 riconosce agli investitori europei il diritto di rimpatriare liberamente profitti, dividendi, interessi e proventi derivanti da vendite o liquidazioni, senza restrizioni valutarie discriminatorie o pratiche dilatorie da parte delle autorità vietnamite.

Con riferimento al settore finanziario è inoltre in fase di avvio progetto **International Financial Centre (IFC)** di Ho Chi Minh City. L'IFC sarà una zona economica speciale con un quadro giuridico autonomo. Delineato nella **Risoluzione 18-NQ/TW** del novembre 2024 e coordinato da un comitato interministeriale presieduto dal Primo Ministro, l'IFC punta ad attrarre investimenti nel settore finanziario, ancora sottodimensionato e poco internazionalizzate rispetto ad altri settori dell'economia vietnamita. Una sede distaccata sarà inoltre operativa anche a Da Nang.

L'IFC dovrebbe offrire incentivi e agevolazioni fiscali per attrarre capitali stranieri, **procedure amministrative semplificate** tramite uno sportello unico e autorità autonome (*Management Board*, *Financial Supervision Committee*, Centro di arbitrato internazionale) per garantire trasparenza e risoluzione extragiudiziale delle controversie. L'infrastruttura includerà *data center*, piattaforme per *asset* digitali e *hub* tecnologici per lo sviluppo e il test di soluzioni *fintech*, *crypto* e *insurtech*, con l'inglese come lingua ufficiale e permessi agevolati per personale straniero. All'interno dell'IFC la **normativa speciale** dovrebbe essere prevalente sulle normative nazionali in materia fiscale, dei settori bancario e degli investimenti, in materia di arbitrato, diritto societario e asset digitali.

Il **settore assicurativo** vietnamita ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, sostenuta da dinamiche demografiche favorevoli, dalla rapida urbanizzazione e dall'aumento del reddito disponibile. Il comparto vita rappresenta oltre il 75% del mercato assicurativo complessivo e continua ad espandersi, benché il tasso di penetrazione (premi totali sul PIL) resti relativamente basso, offrendo ampi margini di sviluppo. La transizione verso prodotti più sofisticati e personalizzati, insieme alla diffusione di strumenti digitali per la sottoscrizione e la gestione delle polizze, sta contribuendo a rafforzare la fiducia dei consumatori e ad attrarre investimenti esteri.

Costituzione di una società da parte di un investitore straniero

Gli investitori stranieri che desiderano costituire una società in Vietnam possono farlo senza vincoli di capitale minimo previsti per legge, sebbene nella prassi le autorità locali richiedano una base di almeno 10.000 USD, considerata soglia minima per garantire la sostenibilità operativa dell'impresa. La quota di capitale straniero può arrivare fino al 100%, salvo restrizioni previste in settori sensibili o strategici, sottoposti a limitazioni specifiche.

La forma societaria più diffusa è la **società a responsabilità limitata** (*Limited Liability Company – LLC*), seguita dalla **società per azioni** (*Joint Stock Company – JSC*), quest'ultima necessaria qualora si prevedano più di 50 soci o l'intenzione di quotarsi in borsa.

La costituzione di una società presuppone l'ottenimento di due licenze: il certificato di registrazione dell'investimento (*Investment Registration Certificate – IRC)*, che autorizza l'investimento estero nel progetto, e il certificato di registrazione d'impresa (*Entreprise Registration Certificate – ERC*), che costituisce legalmente la società. L'IRC non è necessario se l'investimento estero avviene tramite acquisizione di quote inferiori al 50% in una società vietnamita già esistente e operante in un settore non soggetto a condizioni di mercato riservate. I tempi di rilascio di IRC ed ERC sono, in linea generale, rispettivamente di **30** e **15 giorni lavorativi**, ma possono variare a seconda della complessità del progetto, della localizzazione (province, zone industriali o economiche speciali) e dell'efficienza dell'amministrazione competente.

Una modalità alternativa, che solitamente rappresenta il primo punto di ingresso in Vietnam, è la costituzione di un **ufficio di rappresentanza**. Secondo la normativa vietnamita, tale struttura può svolgere attività di promozione commerciale, ricerca di mercato, supporto contrattuale e coordinamento operativo, esclusivamente per conto della casa madre. Gli uffici di rappresentanza **non possono svolgere attività commerciale diretta né generare profitti**, e le obbligazioni contratte sono garantite dalla sede centrale all'estero. Essi sono **esenti dall'imposta sul reddito**, proprio in quanto privi di attività economica autonoma.

In alcuni settori specifici (tra cui bancario, assicurativo, logistica internazionale, consulenza legale) è possibile istituire una **filiale** (*branch office*), la quale, a differenza dell'ufficio di rappresentanza, **può generare ricavi in Vietnam**, pur non costituendo un'entità giuridicamente distinta dalla casa madre. Le filiali operano in base a una **licenza commerciale quinquennale**, rinnovabile.

Per quanto riguarda la realizzazione di **progetti infrastrutturali complessi**, il governo vietnamita prevede la possibilità di costituire **partenariati pubblico-privato (PPP)**. La Legge n. 64/2020/QH14, in vigore dal 1º gennaio 2021, riconosce sette modelli contrattuali di PPP: BOT**,** BTO**,** BOO**,** BTL**,** BLT**,** O&M e mixed contract**,** applicabili nei settori trasporti, energia, gestione idrica e ambientale, tecnologie dell'informazione, sanità ed educazione**.** Gli investitori privati devono contribuire al progetto per almeno il 15% del capitale totale, con un investimento minimo di 200 miliardi VND (circa 6,76 milioni di euro), ridotto a 100 miliardi VND (circa 3,38 milioni di euro) per progetti situati in aree economicamente svantaggiate o relativi a salute e istruzione. Le aziende operanti in settori regolamentati sono soggette a procedure più onerose. Infine, a seconda della natura dell'attività, possono rendersi necessari ulteriori permessi operativi (ad esempio: licenze edilizie, permessi per la somministrazione di alimenti e bevande, autorizzazioni ambientali), il cui ottenimento è subordinato alla normativa locale vigente e può incidere sui tempi di avvio dell'attività.

Costo dei fattori produttivi

Il Vietnam si conferma una delle destinazioni più competitive a livello globale per gli investimenti produttivi e manifatturieri, grazie a costi dei fattori produttivi contenuti e a un contesto economico in crescita.

Costo del lavoro

Il Vietnam continua a distinguersi, nel contesto del Sud-est asiatico, per un costo del lavoro contenuto, che ne consolida il ruolo di destinazione privilegiata per investimenti nel settore manifatturiero e nei servizi a basso e medio valore aggiunto. In base al Decreto 74/2022/NĐ-CP, tuttora in vigore nel 2025, il **salario minimo mensile** è definito su base geografica, articolandosi in quattro fasce territoriali. Esso varia **da 3,45 milioni VND (circa 116 EUR)** nelle aree rurali a **4,96 milioni VND (circa 167 EUR)** nelle principali aree metropolitane, come Hanoi e Ho Chi Minh City. Il salario minimo orario corrispondente si colloca tra 16.600 VND (circa 0,56 EUR) e 23.800 VND (circa 0,81 EUR), secondo i dati del Ministero del Lavoro, degli Invalidi e degli Affari Sociali e confermati da fonti statistiche e di mercato aggiornate al 2024.

Va tuttavia rilevato che, nella pratica, i salari reali superano spesso i minimi legali, soprattutto nei comparti industriali localizzati in **zone economiche speciali (ZES) e poli produttivi ad alta intensità** occupazionale. Secondo analisi dell'ex Ministero del Lavoro, degli invalidi e degli Affari Sociali (MOLISA), ora Ministero degli Affari Interni, nel 2024 il **salario medio effettivo nel settore industriale** ha raggiunto circa **9,2 milioni di VND/mese (circa 310 EUR)**, con una crescita annua stimata tra il 6% e l'8%, trainata dalla pressione inflattiva (4,5% nel 2024), dall'aumento della produttività e dalla crescente domanda di manodopera qualificata. A questi importi si aggiungono gli oneri contributivi obbligatori, che costituiscono un elemento rilevante nel calcolo del costo del lavoro per le imprese: l'aliquota a carico del datore di lavoro è pari al 17,5%, mentre quella a carico del lavoratore ammonta all'8%, entrambe calcolate su una base imponibile soggetta a revisione annuale da parte delle autorità competenti.

Nonostante tali costi aggiuntivi, il Vietnam mantiene un vantaggio competitivo rispetto ad altri Paesi della regione, dove i salari medi nel comparto industriale risultano sensibilmente più elevati: circa 450 EUR in Thailandia e oltre 550 EUR in Malesia, secondo stime OCSE e ILO.

Parallelamente, si registra un'evoluzione significativa del mercato del lavoro nei comparti tecnologico e dell'export, dove la domanda di **figure tecniche e specializzate** è in forte crescita. In questi ambiti, le retribuzioni mensili possono raggiungere i **15–20 milioni VND (pari a 500–670 EUR)** per profili qualificati come ingegneri, tecnici elettronici e informatici, con prospettive di ulteriore incremento nei prossimi anni. La presenza di una forza lavoro giovane, ampia e in costante aggiornamento professionale, sostenuta da politiche pubbliche orientate alla formazione tecnica, contribuisce a rafforzare l'attrattività del Vietnam per gli investitori esteri orientati a insediamenti produttivi duraturi e orientati all'export

Salario mensile medio per settore e nell'intera economia nel 2024, in mln VND					
	Q1	Q2	Q3	Q4	MEDIA
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,4	4,3	4,8	4,9	4,6
Manifattura e costruzioni	8,3	8,5	9	9,1	8,7
Servizi	8,7	9,1	9,7	9,9	9,3
Retribuzione media complessiva	7,5	7,6	8,2	8,3	7,9

Fonte: the-shiv su dati NSO

Costo dell'energia

Il costo dell'energia elettrica in Vietnam è competitivo, nonostante il Paese non disponga di significative riserve di combustibili fossili.

A decorrere dal **31 marzo 2025**, la società statale Vietnam Electricity (EVN) ha aggiornato le tariffe per l'utenza industriale, fissandole in una fascia compresa tra 1.728 VND/kWh e 2.444 VND/kWh (**circa 0,06–0,08 EUR/kWh, IVA esclusa**), in funzione della fascia oraria (di picco, normale, ridotta) e della tipologia contrattuale. Tali valori, confermati dai comunicati ufficiali di EVN e del Ministero dell'Industria e del Commercio (MoIT), riflettono un lieve incremento rispetto all'anno precedente, giustificato dall'aumento dei costi di manutenzione della rete elettrica e dall'espansione del contributo delle fonti rinnovabili al mix energetico nazionale. Il MoIT effettua revisioni periodiche delle tariffe elettriche per garantire un equilibrio tra sostenibilità finanziaria del sistema, controllo dell'inflazione e promozione dello sviluppo industriale. In questo quadro, è attualmente in fase di discussione una riforma tariffaria per il biennio 2025–2026, che prevede una progressiva introduzione di meccanismi orientati al mercato.

In parallelo, il prezzo dei carburanti in Vietnam è soggetto a revisione ogni 10–15 giorni, sulla base delle quotazioni internazionali del petrolio e delle dinamiche valutarie. Secondo i dati pubblicati dalla societa' petrolifera statale PetroVietnam e dal Ministero delle Finanze vietnamita, **tra maggio 2024 e maggio 2025** il prezzo della **benzina** RON95 ha registrato una **contrazione del 16,8%**, passando da circa 23.600 VND/litro (≈0,80 EUR) a 19.600 VND/litro (≈0,68 EUR). Analoga tendenza ha interessato il **diesel**, il cui prezzo è sceso da 21.400 VND/litro (≈0,73 EUR) a 16.800 VND/litro (≈0,57 EUR), pari a una **riduzione del 21,5%**. Queste dinamiche, favorite da una fase di stabilità nelle forniture globali e da politiche governative orientate al contenimento dei prezzi, hanno determinato effetti positivi sui costi di trasporto e logistica. Resta tuttavia elevato il rischio di volatilità legato al mercato internazionale dell'energia, con possibili ricadute sui prezzi interni in caso di shock geopolitici o tensioni su scala globale.

In prospettiva, il Vietnam punta a una significativa **transizione energetica**, come delineato nel Power Development Plan 8 (PDP8), "master plan" decennale di generazione energetica adottato nel maggio 2023. L'obiettivo è raggiungere una quota del **47% di produzione elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030**, attraverso investimenti su larga scala nei comparti del solare fotovoltaico,

dell'eolico *onshore* e *offshore*, dell'idroelettrico e dell'efficientamento energetico. Il ricorso a gas naturale, biomasse, nucleare e geotermia è contemplato in un'ottica di diversificazione del *mix* energetico e riduzione delle emissioni climalteranti. Tra i principali colli di bottiglia allo sviluppo futuro del mercato energetico vietnamita figurano, oltre alla debolezza della rete infrastrutturale e di trasmissione energetica, la persistente dipendenza dal carbone (che rappresenta ancora circa il 40% del mix energetico nazionale nel 2024), nonché alcune lacune del quadro normativo, in particolare nella regolamentazione dei c.d. "*Direct Power Purchase Agreement"* (DPPA) e dei sistemi di incentivazione basati sul sistema del *feed-in-tariff.*

Locazione industriale e residenziale

Il mercato degli **affitti industriali** in Vietnam ha registrato nel **2024** una fase di crescita, sostenuta dalla domanda di spazi produttivi e logistici da parte di investitori esteri, in particolare nei settori dell'elettronica, dell'automotive e del tessile. Le principali analisi di mercato indicano che, nel **Nord del Paese**, in province come Bac Ninh, Hai Phong e Hanoi, il costo medio degli affitti per cicli pluriennali ha raggiunto **circa 120 EUR/m²**, con un aumento del 4,2% su base annua. Nel **Sud**, in aree come Dong Nai e Ho Chi Minh City, i canoni si sono attestati intorno ai **153 EUR/m²**, in crescita dell'1,4%. Le Zone Economiche Speciali restano i principali poli di attrazione per l'insediamento industriale.

Le proiezioni al 2027 stimano un incremento annuo degli affitti compreso tra il 3% e l'8%, trainato dalla crescente domanda di immobili industriali moderni rispondenti agli standard ESG. La limitata disponibilità di terreni in alcune aree, in particolare nel Sud, potrebbe contribuire a un'ulteriore pressione al rialzo dei prezzi.

Nel 2024, il mercato degli **affitti residenziali** in Vietnam ha mostrato andamenti divergenti tra le principali aree urbane, riflettendo dinamiche economiche e demografiche differenziate. A **Hanoi** si è registrato un incremento dei canoni di locazione, con una crescita compresa tra il **+5%** e il **+8%** su base annua, particolarmente concentrata nei distretti centrali di Hoan Kiem e Ba Dinh. La tendenza è sostenuta da una domanda in aumento, alimentata dalla presenza di comunità di espatriati, istituzioni pubbliche e dal miglioramento delle infrastrutture urbane. Al contrario, a **Ho Chi Minh City** si è osservata una flessione significativa degli affitti residenziali nelle **aree centrali**, con una riduzione stimata intorno al **-25%** rispetto al 2023. Tale contrazione è riconducibile a un eccesso di offerta derivante dalla realizzazione di nuovi complessi abitativi, nonché a una temporanea flessione della domanda, in particolare da parte della componente internazionale. Nonostante ciò, la città mantiene un'elevata dinamicità complessiva del comparto immobiliare.

Altri fattori produttivi

Oltre ai costi del lavoro e dell'energia, ulteriori elementi incidono sulla competitività del Vietnam come destinazione produttiva. Nel 2024, i **costi logistici** hanno registrato un aumento, attribuibile principalmente all'incremento delle tariffe portuali, stimato tra il +5% e il +7%, a seguito di investimenti infrastrutturali e dell'aumento dei volumi di esportazione. Tale crescita è stata parzialmente bilanciata da una riduzione dei prezzi dei carburanti, che ha consentito un calo dei costi di trasporto terrestre compreso tra il +3% e il +5%.

Persistono, tuttavia, costi indiretti connessi a criticità amministrative, in particolare in **ambito doganale** e burocratico. Le procedure di sdoganamento sono spesso onerose, con tempi di completamento che possono variare sensibilmente a seconda dell'hub di ingresso. Gli oneri accessori stimati tra il 2% e il 3% del valore delle merci. Le autorità vietnamite stanno intervenendo per migliorare l'efficienza delle procedure attraverso l'ampliamento della digitalizzazione e la

semplificazione dei controlli, con l'obiettivo di ridurre i tempi medi di sdoganamento del 20% entro il 2026.

Accordo di libero scambio UE-Vietnam

L'**Accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Vietnam (EVFTA)**, entrato in vigore il 1° agosto 2020, rappresenta uno degli strumenti più ambiziosi sottoscritti dall'UE con un Paese in via di sviluppo. L'intesa mira a liberalizzare progressivamente il commercio di beni e servizi, rafforzare la tutela degli investimenti, migliorare la trasparenza normativa e potenziare la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

A livello tariffario, l'EVFTA prevede l'eliminazione di circa il **99% dei dazi doganali tra le due parti entro il 2030**. Al momento dell'entrata in vigore, il **65% dei dazi sulle esportazioni UE verso il Vietnam** è stato immediatamente abolito, mentre la restante parte sarà gradualmente rimossa entro dieci anni. **I dazi dell'UE sulle importazioni dal Vietnam** saranno eliminati entro il 2027, secondo un calendario asimmetrico che riflette il diverso grado di sviluppo economico dei due partner.

L'accordo include disposizioni dettagliate per settori strategici come quello automobilistico, chimico, farmaceutico e agroalimentare. Tra le misure previste figurano:

– l'eliminazione dei dazi su **motocicli di cilindrata superiore a 150 cc** entro il 2027;

– la **liberalizzazione completa del settore automobilistico** entro il 2030, con un calendario specifico anche per la **componentistica**;

– la progressiva esenzione da dazi per **prodotti farmaceutici e chimici** entro il 2027;

– la graduale apertura del mercato per **bevande alcoliche, prodotti lattiero-caseari, carne suina, pollame e derivati**, con scadenze comprese tra il 2027 e il 2030.

Per alcuni **prodotti agricoli sensibili**, è stato introdotto un regime di **contingenti tariffari a dazio zero**, che riguarda beni come riso, mais dolce, aglio, funghi, zucchero, manioca, etanolo e tonno in scatola.

L'accordo vieta espressamente ogni forma di discriminazione tra prodotti UE e vietnamiti in materia fiscale e regolatoria. È inoltre riconosciuta la dicitura "**Made in EU**" per i prodotti industriali, accanto alla tradizionale indicazione di origine nazionale, con l'obiettivo di valorizzare l'integrazione produttiva del mercato unico europeo.

In materia di **appalti pubblici**, l'EVFTA apre in parte il mercato vietnamita alla partecipazione di imprese europee, che potranno concorrere a gare bandite da ministeri, agenzie centrali e alcune imprese statali (SOE), in condizioni di parità rispetto agli operatori locali.

Un elemento rilevante dell'accordo è anche il **rafforzamento della tutela della proprietà intellettuale**, in linea con gli standard TRIPS. Il Vietnam ha riconosciuto 169 **indicazioni**

geografiche europee, di cui 39 italiane, che beneficiano ora di protezione legale contro l'uso indebito, incluse pratiche di tipo *Italian sounding*.

Parallelamente all'EVFTA, è stato firmato l'**Accordo sulla protezione degli investimenti (EVIPA)**, che introduce un sistema indipendente di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati, oltre a stabilire standard avanzati in materia di parità di trattamento, espropriazione e trasferimento dei capitali. L'EVIPA è attualmente in fase di ratifica da parte di alcuni Stati membri dell'UE. L'Italia lo ha definitivamente ratificato nel 2024.

L'EVFTA offre quindi nuove opportunità alle imprese europee interessate a operare nel mercato vietnamita, ma richiede un'attenta pianificazione commerciale e doganale. Si raccomanda agli operatori economici di consultare le **regole di origine** applicabili e i **tempi di eliminazione dei dazi** per ciascun prodotto di interesse.

A tal fine, è disponibile il portale della Commissione Europea **Access2Markets**:

https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/content/eu-vietnam-free-trade-agreement

Ulteriori informazioni possono inoltre essere reperite presso:

https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/viet-nam/eu-viet-nam-agreements_en

Il sistema di *procurement* delle Banche Multilaterali di Sviluppo

Il Vietnam è uno dei maggiori beneficiari dei finanziamenti delle Banche Multilaterali di Sviluppo (BMS) attive nella regione Asia-Pacifico, tra cui la **Banca Asiatica di Sviluppo (ADB)** e la **Banca Mondiale**.

La Banca Mondiale, nello specifico, gestisce un portafoglio di nove progetti, con un impegno netto di 1,5 miliardi USD. I settori principali di intervento riguardano l'energia, la resilienza climatica, le infrastrutture urbane e sanitarie. L'ADB gestisce un portafoglio di 25 progetti sovrani, per un valore totale di 2,3 miliardi USD. Le aree d'intervento principali riguardano le infrastrutture e la mobilità urbana sostenibile, il contrasto ai cambiamenti climatici, la resilienza delle filiere agricole e l'abbattimento della povertà nelle aree rurali.

Le gare bandite nell'ambito dei progetti multilaterali in Vietnam seguono procedure competitive standardizzate (*ICB – International Competitive Bidding*), che prevedono criteri tecnici e finanziari dettagliati. Le opportunità di approvvigionamento includono sia l'esecuzione di lavori, che la fornitura di beni e servizi di consulenza. Le gare sono pubblicate sui portali delle rispettive istituzioni finanziarie, tra cui il "Development Business" delle Nazioni Unite e il "Procurement Notices" della ADB. Il *procurement* multilaterale costituisce un canale qualificato di accesso al mercato vietnamita, grazie alla trasparenza delle procedure, alla solidità dei finanziamenti e alla possibilità di operare in partenariato con enti pubblici locali e *general contractor* internazionali.

Link utili:

- ADB Projects & Tenders;
- ADB Vietnam
- World Bank in Vietnam
- World Bank Procurement Notices
- United Nations Development Business
- Tender Desk Agenzia ICE
- Portale Export Gov – Tender Plus

SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE IN VIETNAM

Infrastrutture e Trasporti

Strade

Il **sistema stradale** vietnamita si estende per oltre **570.000 km**, comprendendo autostrade, strade nazionali, provinciali, comunali e rurali a testimonianza della capillarità della rete. Nell'ambito del Piano generale per i trasporti 2021–2030, il governo ha previsto che la **rete autostradale** nazionale arrivi a 3.000 km entro la fine del 2025, proseguendo fino a **5.000 km entro il 2030**. A inizio 2025 risultano già operativi circa 1.800 km di autostrade, concentrati principalmente lungo l'asse Nord–Sud. Nel corso dell'anno sono in costruzione ulteriori 1.188 km, distribuiti in 15 province, finalizzati al raggiungimento del target annuale. La **dorsale Nord–Sud**, asse strategico dell'intera rete, è attualmente suddivisa in **quattro tronconi non contigui**, con opere in corso per garantire la piena continuità tra Lang Son, al confine con la Cina, e Ca Mau, nell'estremo sud. Tra le infrastrutture trasversali di rilevo figura l'autostrada Lao Cai–Hanoi–Hai Phong, asse fondamentale che collega il confine nord-occidentale al principale porto settentrionale, rafforzando i corridoi logistici interni e l'export verso la Cina e i mercati regionali. Gli investimenti puntano non solo alla quantità di tracciati, ma anche a elevati standard tecnici: sicurezza, durabilità e adeguatezza ai flussi veicolari previsti. La realizzazione è affidata a imprese pubbliche e general *contractor* nazionali, con finanziamento prioritario da parte dello Stato.

Ferrovie

La rete ferroviaria vietnamita, significativamente meno estesa rispetto a quella stradale, è oggi oggetto di una profonda trasformazione strutturale. Il Master Plan per lo sviluppo del sistema ferroviario 2021–2030, con visione al 2050, prevede la costruzione di **nove nuove linee** per un'estensione complessiva di **2.362 chilometri**, cui si aggiunge la modernizzazione di sette tratte esistenti. Entro il 2030, la rete nazionale dovrebbe raggiungere i 4.871 chilometri, con un'estensione finale di oltre 6.350 chilometri entro il 2050. L'obiettivo è portare la capacità del sistema fino a 460 milioni di passeggeri e 11,8 milioni di tonnellate di merci l'anno, anche grazie all'introduzione di linee ad alta velocità e alla progressiva integrazione della rete nei corridoi logistici regionali.

Tra i progetti di maggiore rilievo figura la linea ferroviaria ad **alta velocità Hanoi–Ho Chi Minh City**, lunga oltre 1.500 chilometri, approvata dall'Assemblea Nazionale nel novembre 2024. Il progetto, interamente finanziato con fondi pubblici, prevede un investimento stimato in **67,6 miliardi USD**, con avvio dei lavori previsto tra il 2027 e il 2028. Le prime tratte a entrare in esercizio saranno Hanoi–Vinh e Ho Chi Minh City–Nha Trang. Parallelamente, sono in fase di avanzamento gli interventi per potenziare le **connessioni ferroviarie con la Cina**, in particolare lungo gli assi Lào Cai–Hanoi–Hai Phong–Ha Long, funzionali all'integrazione del Vietnam nella rete ferroviaria transasiatica (*Trans-Asian Railway*).

Il potenziamento del **trasporto urbano** rappresenta un ulteriore pilastro della strategia nazionale. A Hanoi è attualmente operativa la linea 2A (Cat Linh–Ha Dong), lunga circa 13 chilometri con 12 stazioni, regolarmente in esercizio. A Ho Chi Minh City, la linea 1 (Ben Thanh–Suoi Tien), estesa

per 19,7 chilometri con 14 stazioni, è entrata in funzione alla fine del 2024, segnando l'avvio del primo sistema metropolitano sotterraneo del Paese. Entrambe le città stanno portando avanti programmi ambiziosi di espansione: Hanoi punta alla realizzazione di 15 linee metropolitane per un totale di 616 chilometri entro il 2065, mentre Ho Chi Minh City mira a completare 10 linee per circa 510 chilometri entro il 2060.

La modernizzazione del comparto ferroviario si configura come uno degli ambiti più rilevanti per il rafforzamento dell'integrazione territoriale, la riduzione dei costi logistici e l'attrattività del Paese per gli investimenti produttivi. L'Italia, forte delle proprie competenze industriali e ingegneristiche nel settore ferroviario, è in posizione favorevole per contribuire allo sviluppo di questo segmento strategico, anche nell'ambito di una più ampia collaborazione economica e istituzionale.

Porti

Il **sistema portuale** del Vietnam ha conosciuto negli ultimi anni un'espansione significativa, diventando uno dei pilastri fondamentali per sostenere la crescita economica e l'integrazione commerciale del Paese nei mercati globali. Nel **2024**, i porti vietnamiti hanno movimentato complessivamente oltre 864 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente, e quasi **30 milioni di TEU** in traffico container. Tale dinamica è il frutto di una strategia di ammodernamento infrastrutturale che ha interessato gli scali principali lungo tutto il territorio nazionale.

Nel Nord, il **porto di Hai Phong** ha registrato risultati particolarmente rilevanti grazie all'entrata in funzione dei nuovi *terminal* 3 e 4 del porto in **acque profonde** di **Lach Huyen**, frutto di un partenariato pubblico-privato con il Giappone. L'infrastruttura è ora in grado di accogliere navi portacontainer fino a 8.000 TEU e punta, entro il 2028, a raggiungere una capacità annuale di 1,9 milioni di TEU. Il *terminal* ha adottato sistemi automatizzati e soluzioni digitali per la gestione delle operazioni portuali, contribuendo a ridurre i tempi di attracco e aumentare l'efficienza logistica. Anche il traffico verso il mercato cinese è favorito da collegamenti stradali e ferroviari potenziati, tra cui il ponte Tan Vu–Lach Huyen e la rete autostradale che collega il porto alla capitale Hanoi e alle province di confine. Nel Sud del Paese, il sistema portuale di Ho Chi Minh City e, in particolare, il complesso di **Cai Mep–Thi Vai** nella provincia di Ho Chi Minh City, ha consolidato il proprio ruolo quale piattaforma strategica per l'export diretto verso Europa e Nord America. Qui operano *terminal deep-water* in grado di ricevere navi fino a 214.000 DWT, uno standard ancora raro nella regione. Nel 2024 l'area ha movimentato oltre 10 milioni di TEU, contribuendo in maniera decisiva al decongestionamento dei porti urbani e alla crescita della competitività complessiva del settore. Anche nella regione centrale si registrano segnali positivi. Il porto di **Da Nang**, il principale del Centro Vietnam, ha visto crescere il traffico container fino a superare i 760.000 TEU, mentre altri scali minori hanno beneficiato di investimenti pubblici e privati volti ad aumentare la capacità operativa e la connettività interna.

Il rafforzamento delle infrastrutture portuali si inserisce in una visione di lungo periodo volta a fare del Vietnam un *hub* logistico regionale, capace non solo di attrarre flussi commerciali internazionali ma anche di integrarsi più profondamente nelle catene globali del valore. Tuttavia, alcune criticità permangono, legate soprattutto alla concorrenza regionale, alle sfide poste dall'adeguamento normativo e alle incertezze legate ai contesti commerciali esterni, come l'eventuale reintroduzione di dazi doganali su scala globale. Nonostante ciò, le prospettive rimangono favorevoli, con una traiettoria di sviluppo infrastrutturale destinata a proseguire nei prossimi anni.

Aeroporti

Il **settore aeroportuale** vietnamita sta vivendo una fase di forte espansione, sostenuta dall'aumento della domanda interna e internazionale di mobilità, dall'incremento dei flussi turistici e dalla crescente rilevanza economica del Paese nel contesto regionale. Gli scali principali, in particolare **Tan Son Nhat** a Ho Chi Minh City e **Noi Bai** ad Hanoi, sono oggetto di interventi di ampliamento e ammodernamento, volti ad accrescerne la capacità operativa e a migliorarne l'efficienza gestionale, in risposta a un traffico passeggeri e merci in costante aumento. Un elemento cardine della strategia di lungo periodo è la costruzione dell'Aeroporto Internazionale di **Long Thanh**, nella provincia di Dong Nai, destinato a diventare il principale *hub* del Paese. Il nuovo scalo, progettato per accogliere fino a 100 milioni di passeggeri e 5 milioni di tonnellate di merci all'anno a pieno regime, mira a decongestionare Tan Son Nhat e a posizionare il Vietnam come nodo di primo piano nei collegamenti aerei del Sud-est asiatico. I lavori per la prima fase, con una capacità iniziale di 25 milioni di passeggeri, sono attualmente in corso e la messa in funzione è prevista entro il 2026.

Il **piano nazionale di sviluppo aeroportuale** per il periodo 2021–2030, con visione al 2050, prevede la realizzazione di un **sistema articolato su 30 aeroporti**, di cui 14 con status internazionale, con un fabbisogno stimato di circa 16,7 miliardi USD. Il governo intende mobilitare risorse pubbliche e private attraverso modelli di **partenariato pubblico-privato**, rafforzando la connettività interregionale e favorendo la crescita economica del Paese. Le normative in vigore, come il **Decreto n. 05/2021/ND-CP** e il **Decreto n. 92/2016/ND-CP**, permettono una **partecipazione straniera fino al 30%** nei progetti aeroportuali, offrendo un quadro favorevole agli investimenti internazionali. Casi concreti come l'Aeroporto Internazionale di Van Don, realizzato con capitale privato dal gruppo vietnamita Sun Group, e il Terminal internazionale di Cam Ranh, sviluppato da un consorzio che include partecipazioni estere, dimostrano la fattibilità e la redditività di modelli misti. In particolare, nel 2024 la società di gestione del Terminal 2 di Cam Ranh ha avviato una collaborazione strategica con Changi Airports International di Singapore, finalizzata a migliorare gli standard operativi e ad attrarre nuovi flussi internazionali. Queste esperienze rappresentano esempi rilevanti di come l'apertura al capitale privato e la cooperazione con operatori esteri possano contribuire in modo sostanziale alla modernizzazione del sistema aeroportuale nazionale.

L'attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale, sicurezza, digitalizzazione e qualità dei servizi, unitamente al sostegno istituzionale agli investimenti, fa del comparto aeroportuale vietnamita un ambito di interesse strategico per operatori e investitori. In tale contesto, il Vietnam si propone sempre più come piattaforma logistica e passeggeri di riferimento per il Sud-est asiatico.

Energia e transizione verde

Il Vietnam è tra i Paesi più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e ha rafforzato negli ultimi anni la propria pianificazione nazionale per coniugare resilienza ambientale e sviluppo sostenibile. L'innalzamento del livello del mare, particolarmente grave nel Delta del Mekong, minaccia direttamente la sicurezza alimentare e il benessere delle popolazioni locali, frequentemente colpite da inondazioni e fenomeni meteorologici estremi.

Nell'ambito della COP26 di Glasgow, il Paese ha annunciato l'obiettivo della **neutralità carbonica** entro il 2050. Tale impegno si è tradotto nel Decreto n. 06/2022/ND-CP, che ha introdotto l'obbligo di elaborare inventari delle emissioni di gas serra nei principali settori produttivi, quali energia, edilizia, gestione dei rifiuti, industria e agricoltura, e nella definizione di un target ambizioso: portare la quota delle fonti rinnovabili al 39,2% entro il 2030.

Pur con alcune complessità, il processo di transizione energetica del Vietnam continua a svilupparsi lungo due direttrici principali, l'attuazione della **Just Energy Transition Partnership (JETP)** e la revisione del piano nazionale di sviluppo della capacità elettrica al 2030 con visione al 2050 (**Power Development Plan, PDP VIII**).

La JETP, lanciata nel dicembre 2022 a margine del vertice UE–ASEAN, prevede la mobilitazione di **15,5 miliardi USD** tra fondi pubblici e capitali privati da parte di un gruppo di partner internazionali (International Partners Group – IPG) co-presieduto da Regno Unito e Unione Europea e composto, oltre che da essi, da Germania, Francia, Italia, Giappone, Canada, Danimarca e Norvegia.

L'obiettivo della JETP è di accompagnare il processo di decarbonizzazione del settore elettrico vietnamita, modernizzare le infrastrutture di distribuzione elettrica e innalzare la quota di elettricità generata da rinnovabili: il target è fissato a 70 GW di nuova capacità installata entro il 2030, così da raggiungere una quota del 47% di nuova elettricità da rinnovabili (eolico, solare, idroelettrico, biomassa). In attuazione degli impegni sottoscritti con il Gruppo dei partner internazionali (IPG), in Vietnam è stata costituita una struttura di *governance* incaricata della definizione dei progetti pilota dell'esercizio. Essa si articola in un Segretariato incardinato presso il Ministero dell'Industria e Commercio vietnamita. È stato inoltre creato un sito web relativo al programma JETP.

L'**Italia** partecipa all'iniziativa con un contributo pubblico di **500 milioni di euro**, veicolato per il 50% tramite il Fondo Italiano per il Clima del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e per il restante 50% tramite **Cassa Depositi e Prestiti**. Tramite il Fondo Clima del MASE e insieme alle agenzie omologhe di Francia, UE, Germania e Giappone, CDP co-finanzia per 80 mln EUR un progetto per la costruzione di una centrale idroelettrica a pompaggio presso il distretto di "Bac Ai" nella Provincia di Khanh Hoa. Le prime gare relative ai lavori civili dell'impianto di Bac Ai sono state pubblicate all'inizio del 2025 e sono attese a breve quelle per la fornitura delle turbine dell'impianto. Ad oggi, la JETP costituisce il principale canale di finanziamento per investimenti italiani nel comparto della transizione energetica.

Parallelamente all'adozione del programma JETP, il MoIT ha completato nel 2025 il processo di **revisione del PDP VIII**, il piano energetico nazionale approvato nel 2023, con l'obiettivo di aggiornarne i target di generazione e ampliare il ventaglio dei vettori energetici. Tra gli elementi principali, la nuova versione include un incremento della capacità fotovoltaica di oltre 25 GW entro il 2030, che porterebbe la quota di elettricità da fonti rinnovabili al 47% (rispetto al 30,9–39,2% del piano vigente). Il piano contempla il ricorso a fonti energetiche alternative per ridurre le emissioni climalteranti, tra cui il nucleare (con la costruzione di due centrali nucleari nella Provincia di Khanh Hoa, in collaborazione con l'agenzia statale russa Rosatom), il gas naturale e l'idrogeno verde. Quest'ultimo settore è ritenuto di grande interesse per facilitare la transizione energetica vietnamita. Con la Decisione n. 165/QĐ-TTg ("**Hydrogen Energy Strategy**"), il governo ha delineato una roadmap per produzione, stoccaggio, trasporto, utilizzo ed esportazione dell'idrogeno, con attenzione al miglioramento del quadro normativo, incentivi fiscali, progetti pilota e programmi di formazione. Centrale sarà il trasferimento tecnologico e la cooperazione internazionale.

Il **Direct Power Purchase Agreement (DPPA)**, il cui meccanismo è stato rivisto con la Legge 61/2024/QH15 di riforma del settore elettrico, rappresenta un ulteriore strumento di apertura del mercato elettrico, consentendo agli utilizzatori industriali di acquistare direttamente energia rinnovabile, superando parzialmente il monopolio dell'ente elettrico vietnamita. A marzo 2025, i meccanismi del DPPA sono stati estesi a biomassa, solare ed eolico offshore. Nuove regole sono state adottate anche per il fotovoltaico su tetto ad autoconsumo: gli impianti oltre i 1.000 kW connessi alla rete devono registrarsi presso le autorità locali, quelli più piccoli sono soggetti a semplice notifica.

Settori e opportunità per le imprese italiane in Vietnam: export

Meccanica strumentale

Nel **2024** i macchinari e le apparecchiature industriali hanno rappresentato la **seconda voce** per valore tra le **importazioni vietnamite**, con un volume che ha superato i 48 miliardi USD, registrando un incremento del 17,59% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica conferma la dipendenza strutturale del Vietnam dalle tecnologie importate, considerate essenziali per sostenere il percorso di industrializzazione nazionale, modernizzare la manifattura e favorire l'integrazione del Paese nei segmenti a maggiore valore aggiunto delle catene produttive globali. La meccanizzazione avanzata costituisce infatti una leva prioritaria nel contesto della politica industriale vietnamita, tanto per accrescere l'efficienza delle imprese quanto per accelerare il passaggio da una produzione a bassa intensità tecnologica verso modelli produttivi più sofisticati. I principali Paesi **fornitori** sono Cina, Corea del Sud, Giappone e Taiwan, che insieme coprono oltre il 70 % delle importazioni totali di macchine industriali, confermando l'interdipendenza del Vietnam con il contesto regionale allargato. L'**Italia** si colloca in posizione di rilievo nel panorama europeo, con un export di macchinari verso il Vietnam pari a **465 milioni USD** nel **2024**. I macchinari rappresentano tradizionalmente la **prima voce dell'export italiano** verso il Paese, a testimonianza della posizione consolidata dell'industria meccanica italiana nel mercato vietnamita. Nei primi tre mesi del 2025, le importazioni di macchinari italiani hanno già superato i 103 milioni di dollari, collocando l'Italia al secondo posto tra gli esportatori europei. Le tecnologie italiane sono particolarmente apprezzate per l'elevato grado di specializzazione, l'affidabilità operativa e la capacità di adattamento alle esigenze produttive di un tessuto industriale in trasformazione.

Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, la capacità produttiva domestica rimane limitata e risponde oggi soltanto al 32% della domanda interna di macchinari industriali. Tale scarto evidenzia il divario tra l'espansione dell'apparato manifatturiero e il grado di **autosufficienza tecnologica**, aprendo margini significativi per le imprese straniere, soprattutto nei segmenti ad alto contenuto tecnico e nei macchinari destinati a processi produttivi a media e alta complessità. Il mercato dei macchinari usati mantiene un interesse crescente tra gli operatori vietnamiti, in particolare nelle province dove è maggiore la densità di piccole e medie imprese manifatturiere. Attualmente, le importazioni sono regolamentate dalla **Decisione n. 18/2019/QD-TTg**, che consente l'ingresso di attrezzature con una data di **fabbricazione non anteriore ai dieci anni**. Nel corso del 2025 è attesa una revisione del decreto, con l'obiettivo di introdurre nuovi criteri qualitativi fondati su parametri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale. La nuova normativa, già in

consultazione presso i Ministeri competenti, si inserisce nel più ampio processo di aggiornamento tecnico e ambientale delle norme vietnamite, che mira a rendere l'apparato industriale compatibile con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione e di economia circolare.

Sotto il profilo regolamentare, l'importazione di macchinari è subordinata al rispetto dei Regolamenti Tecnici Nazionali del Vietnam (QCVN), che disciplinano in modo dettagliato gli standard di sicurezza, prestazione energetica e impatto ambientale. In mancanza di un QCVN specifico applicabile al bene importato, è ammessa la conformità agli standard tecnici nazionali vietnamiti (TCVN), oppure agli standard di uno dei Paesi del G7 o della Corea del Sud. La crescente attenzione del Governo vietnamita alla tracciabilità tecnica dei macchinari impone quindi agli operatori esteri un'accurata preparazione documentale, in particolare per quanto riguarda le certificazioni di origine, le dichiarazioni di conformità e le schede tecniche dettagliate. Tale requisito, se da un lato può rappresentare una barriera all'ingresso per i produttori meno strutturati, dall'altro offre un vantaggio competitivo alle imprese in grado di dimostrare elevati standard qualitativi e sostenibilità certificata, come nel caso di numerose imprese italiane già attive nel Paese.

Nel 2024 la domanda vietnamita si è concentrata in particolare nei settori della **meccanizzazione agricola** (il settore agricolo contribuisce tuttora a circa il 15% del PIL vietnamita e il Paese è tra i maggiori produttori mondiali di diversi beni come caffè, pepe, anacardi), della **trasformazione alimentare**, della **farmaceutica**, della **chimica di base** e della **lavorazione delle plastiche**, comparti in cui si è registrata una crescita sostenuta del fabbisogno di impianti, linee automatiche, presse, dosatori, impianti di confezionamento e macchine per la lavorazione e lo stampaggio. In parallelo, la domanda di macchinari per l'edilizia e la logistica pesante è alimentata dagli imponenti investimenti previsti dal Masterplan per le Infrastrutture di Trasporto 2021–2030. Ulteriori prospettive sono offerte dall'industria delle energie rinnovabili.

Farmaceutica

Nel 2024 il Vietnam ha registrato un valore complessivo delle **importazioni** di prodotti farmaceutici pari a circa **4,4 miliardi USD**, con un incremento del +17,2% rispetto all'anno precedente. Le forniture provengono principalmente da Francia, Stati Uniti, Germania e India. In tale contesto, l'**Italia** si è affermata come quinto Paese esportatore verso il mercato vietnamita, con vendite superiori a **302 milioni USD** e una crescita del **+57,6%** su base annua, confermando il consolidamento della presenza italiana e un rafforzamento della quota di esportazioni nel settore, passata dal 9,3% del 2019 al 15,33% nel 2024. L'evoluzione evidenzia sia la competitività dell'industria farmaceutica italiana sia l'**aumento della capacità di assorbimento del mercato** vietnamita, dove una quota significativa degli acquisti di medicinali, secondo stime consolidate, può arrivare fino al 65% e avviene attraverso gare d'appalto ospedaliere, che rappresentano il principale canale di approvvigionamento del sistema sanitario pubblico.

Nonostante le politiche di sostegno alla produzione farmaceutica locale promosse dalle autorità vietnamite, la domanda interna, spinta dall'incremento del reddito disponibile, dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento dell'incidenza delle patologie croniche, continua a superare le capacità dell'offerta domestica, mantenendo elevata la **dipendenza dalle importazioni**, in particolare nel segmento dei medicinali specialistici.

Parallelamente, il comparto **parafarmaceutico**, comprendente integratori alimentari, nutraceutici e prodotti fitoterapici, continua a registrare una crescita sostenuta, favorita da fenomeni strutturali quali urbanizzazione, incremento del reddito medio, invecchiamento della popolazione e maggiore attenzione alla prevenzione e al benessere personale. Nel 2025 il valore del mercato degli integratori alimentari ha raggiunto circa 2,1 miliardi USD, in aumento rispetto ai 1,95 miliardi del 2023, con una proiezione di 2,45 miliardi entro il 2027 e un tasso di crescita annuo composto pari al +6,2%. Il segmento dei nutraceutici, che comprende alimenti e bevande funzionali, ha raggiunto i 2 miliardi USD nel 2024, con previsioni di crescita fino a 3 miliardi entro il 2033, corrispondenti a un tasso di crescita medio annuo del 4,51% nel periodo 2025–2033. In tale contesto, il commercio elettronico sta assumendo un ruolo sempre più rilevante anche per la distribuzione parafarmaceutica. Le vendite online di integratori alimentari hanno raggiunto nel 2025 un valore stimato di 111 milioni USD, con un incremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente, e si prevede che possano raggiungere i 134 milioni USD entro il 2029.

<u>Procedure per la commercializzazione: farmaci</u>

A differenza di altri comparti, in cui è consentita la piena operatività delle imprese a capitale estero, il settore farmaceutico rimane soggetto a limitazioni rilevanti, soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla distribuzione. Ai sensi della Legge n.44/2024/QH15 e del relativo Decreto attuativo n.163/2025/ND-CP, un'azienda straniera che desideri registrare un **farmaco** per la commercializzazione in Vietnam deve:

- disporre di una sede locale autorizzata nel settore farmaceutico, che agisca da Applicant /MAH (*Marketing Authorization Holder*) per ottenere un provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio (VISA) da parte dell'ente regolatorio, ossia la *Drug Administration of Vietnam*;
- raccogliere la documentazione necessaria, comprensiva della certificazione di conformità alle norme di Buona Pratica di Fabbricazione (GMP) riconosciute a livello internazionale e, per i farmaci importati, del Certificato di Prodotto Farmaceutico (CPP), rilasciato dall'autorità competente del Paese d'origine secondo il modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre a un'etichettatura in lingua vietnamita;
- indicare un unico produttore del prodotto finito (*batch releaser*). Non è possibile registrare più siti per la produzione del finito, né modificare il sito mediante variazione regolatoria: un cambio di produttore richiede infatti una nuova registrazione;
- considerare che, se il produttore ha già registrato un farmaco nel Paese, qualora si volesse registrare un prodotto con medesimo principio attivo e la stessa officina di produzione (ma con diverso "applicant"), la registrazione verrà concessa solo come farmaco generico. I tempi di rilascio di una nuova registrazione sono stimabili in 18-24 mesi dalla data di presentazione di un dossier completo.

La Legge n.44/2024/QH15 ha peraltro introdotto **misure di semplificazione** delle procedure per il rinnovo delle autorizzazioni alla commercializzazione, eliminando la necessità di una nuova valutazione tecnica del dossier e prevedendo la validità transitoria dell'autorizzazione all'immissione al commercio in caso di rinnovo presentato nei termini. Una novità di rilievo è costituita dalla legalizzazione della vendita online dei **farmaci da banco**, ora consentita attraverso siti web, applicazioni e piattaforme e-commerce regolarmente registrate, mentre resta vietata la commercializzazione online dei medicinali soggetti a prescrizione, salvo eccezioni specificamente previste, come le situazioni di emergenza sanitaria derivanti da epidemie di malattie infettive del gruppo A. Permane infine il divieto per le imprese a capitale estero di accedere alla vendita al dettaglio diretta al consumatore finale, prerogativa riservata a operatori vietnamiti autorizzati.

Procedure per la commercializzazione: dispositivi medicali e integratori alimentari

Nel caso di **dispositivi medicali**, l'ente regolatorio di riferimento è la IMDA (*Infrastructure and Medical Device Administration*). I dispositivi medici sono suddivisi in quattro classi (A, B, C e D), a seconda del grado di rischio di rischio e analogamente al sistema di classificazione europeo. Analogamente a quanto avviene per il farmaco, la registrazione richiede di presentare un dossier tramite un "applicant" locale. I dispositivi di classe A-B sono notificati su un portale online ed il numero di notifica vale come registrazione. La registrazione dei dispositivi di classe C-D si ottiene in circa 12 mesi, previa valutazione del dossier tecnico completo.

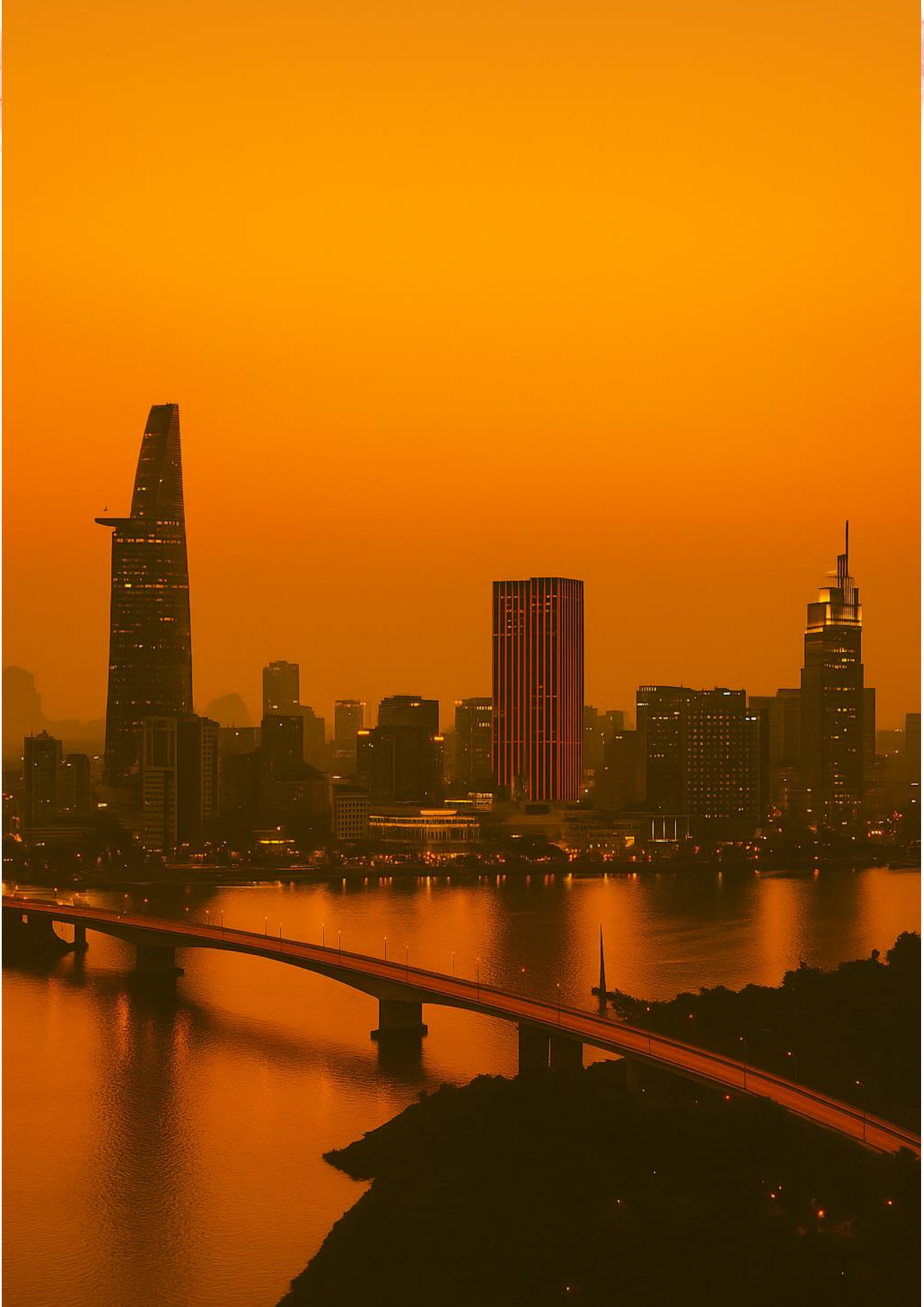
Nel caso degli **integratori alimentari**, l'ente regolatorio di riferimento è la *Food Administration of Vietnam*. La procedura di registrazione prevede esempre l'individuazione a monte di un distributore locale, che funga da "applicant" della registrazione. In caso di cambio di distributore, è necessario avviare una nuova registrazione, in quanto non è previsto il cambio di applicant. La registrazione di un integratore si ottiene in circa 12 mesi dalla presentazione del dossier completo.

SEZIONE IV

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Relazioni tra Italia e Vietnam in ambito scientifico

Il Vietnam dedica particolare attenzione alle relazioni tra investimenti in alta formazione, ricerca scientifica, innovazione ricadute industriali. **L'innovazione e la ricerca scientifico-tecnologica sono due settori fondamentali su cui il Paese punta per raggiungere lo stato di economia ad alto reddito entro il 2045.** In base ai dati del *Global Innovation Index 2024*, il Vietnam si colloca al 2° posto fra i paesi a basso-medio reddito e al 44° fra i 133 paesi considerati dal GII 2024. L'ambizione del Vietnam è acquisire una posizione leader nell'area ASEAN, puntando sulle nuove tecnologie e l'innovazione. Da ciò deriva il fortissimo interesse di istituzioni, università e centri di ricerca vietnamiti per la cooperazione con Paesi avanzati come l'Italia nei settori dell'alta formazione e dell'innovazione tecnologica.

Con un **Accordo quadro di cooperazione scientifica e tecnologica firmato nel 1992**, l'Italia è stata tra i primi Paesi occidentali ad avviare una collaborazione nel settore della ricerca e gode di un capitale di stima e di riconoscimento nel Paese, che può rappresentare una leva per rafforzare la presenza commerciale. In base all'Accordo quadro, Italia e Vietnam siglano ogni tre anni un Protocollo Esecutivo per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica. Il Protocollo identifica una serie di progetti di ricerca congiunti, che vengono cofinanziati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e dal Ministero della Scienza e Tecnologia vietnamita. Attualmente è in essere l'**VIII Protocollo Esecutivo per gli anni 2024-2026,** firmato a Roma l'8 maggio 2024. Nell'ambito del Protocollo sono stati individuati sei progetti di ricerca congiunti in quattro aree tematiche: agricoltura e scienze dell'alimentazione; cambiamenti climatici e sostenibilità; scienze spaziali e osservazione della Terra; tecnologie per la conservazione e il restauro del patrimonio naturale e culturale. Il testo del Protocollo e l'elenco dei progetti sono consultabili al link https://innovitalia.esteri.it/AJAXMediaGallery/GetAllegatoStream/054e4f1f-7e81-4a7b-a520-fd6edfc88cba.

Oltre ai Protocolli Esecutivi triennali, esistono ulteriori collaborazioni istituzionali tra agenzie della ricerca dei due Paesi, la più importante delle quali è l'Accordo del 2016 tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Vietnam Academy of Science and Technology. Nel corso degli anni, l'Accordo ha permesso di cofinanziare tre progetti di ricerca congiunti su temi quali la biodiversità, i composti bioattivi, le biotecnologie, l'energia e l'agroindustria. Per il biennio 2025-2026, sono stati co-finanziati nell'ambito dell'Accordo tre nuovi progetti, inerenti ai settori farmaceutico e delle nuove tecnologie. Nella loro autonomia, gli Atenei italiani hanno siglato oltre 170 Protocolli d'Intesa con Università e centri di ricerca vietnamiti, che prevedono programmi di scambio di ricercatori e studenti, nonché l'avvio di progetti di ricerca e attività didattiche in comune. La lista delle collaborazioni attive è disponibile sul sito del CINECA https://accordi-internazionali.cineca.it/. Italia e il Vietnam hanno un'intensa collaborazione anche nell'ambito deli progetti di ricerca finanziati con fondi dell'Unione Europea. **L'Italia è il primo partner del Vietnam per numero di progetti del meccanismo *Erasmus Capacity Building*** (otto per il programma 2022-2027). Il Vietnam esercita una crescente attrattività anche sugli studenti europei e l'Italia si colloca al quarto posto per numero di studenti che scelgono il Paese per un percorso temporaneo di studio. Nell'ambito del programma **Horizon Europe**, esistono al momento 4 progetti di ricerca che vedono coinvolte non soltanto università vietnamite e italiane, ma anche aziende come Lavazza e Illy.